

Comune di S. Giuliano Terme
UNITA' DIDATTICA



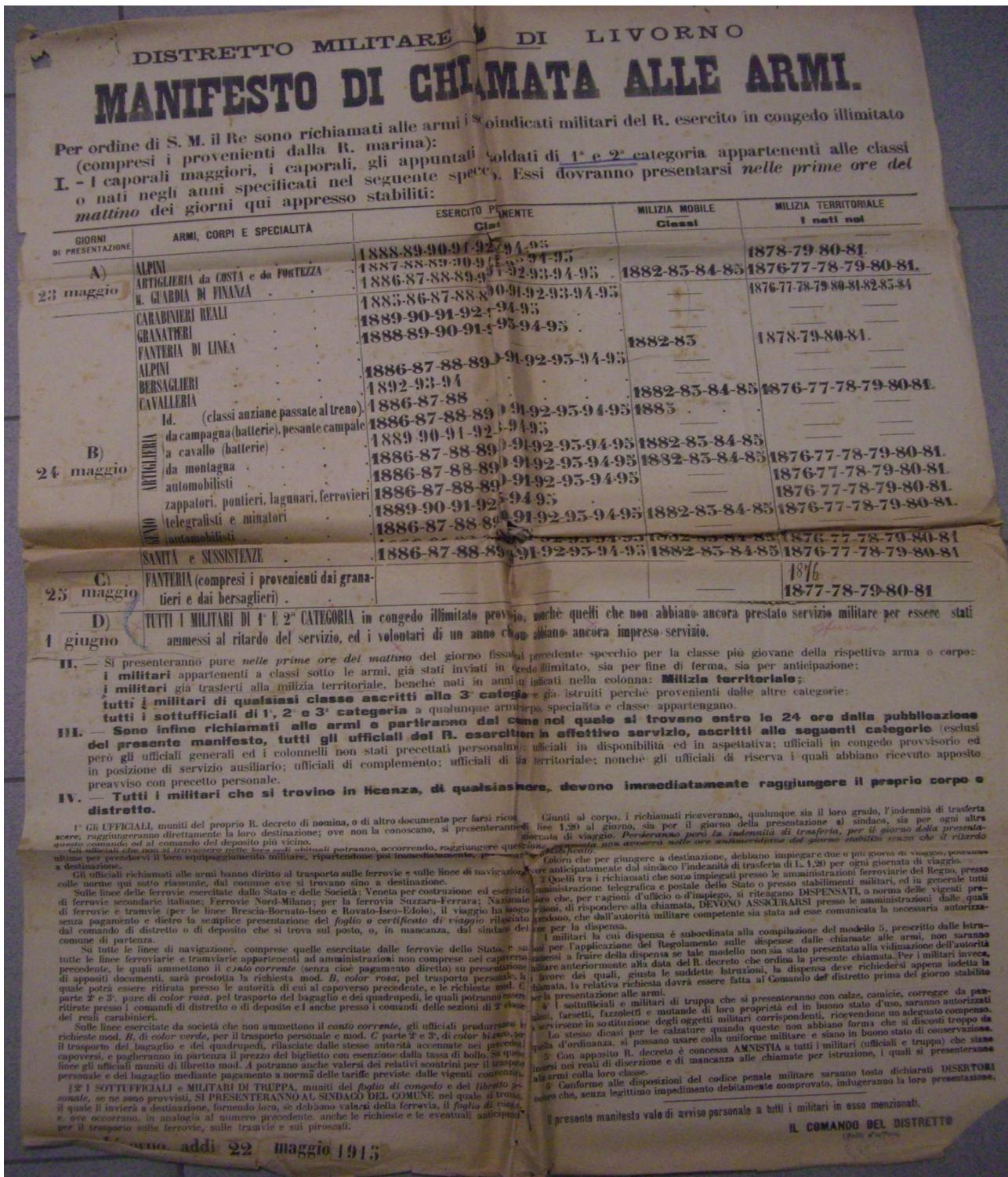
LA GRANDE GUERRA A S. GIULIANO
attraverso i documenti
dell'Archivio Storico Comunale
(1915-1918)



S. Giuliano Terme – monumento ai caduti della Grande Guerra nei giardinetti pubblici di Asciano

1915 (l'anno di guerra)

L'ITALIA ENTRA IN GUERRA: PARTONO PER IL FRONTE I PRIMI SOLDATI SANGIULIANESI classi 1884-1885

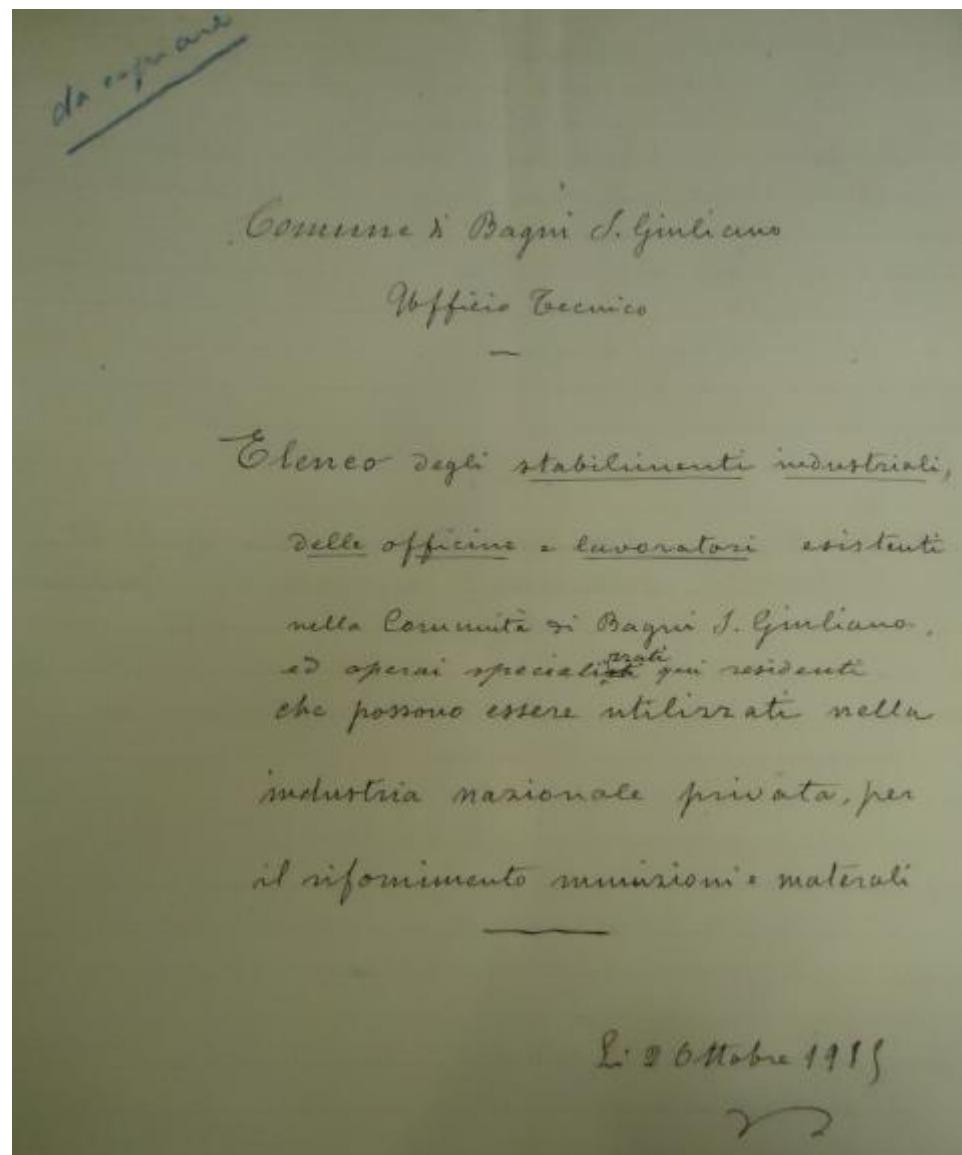


ASCSG, Carteggio n. 529, manifesto di chiamata alle armi del maggio 1915

I NOMI DEI SANGIULIANESI PARTITI PER IL FRONTE

Partiti il 31 agosto 1915					
	Cognome	Nome	Paese	Classe	Arma
1	Gentili Almerio	Antonino	Afriano	1887	Fanteria
2	Grassi Alfonso	Luigi	8	1887	d
3	Filippi Filadelfo	Giuseppe	8	1887	artiglieria
4	Cesarini Faustino	Angelo	Campo	1887	fanteria
5	Bassani Ferrante	Pietro	Gello	1887	d
6	Petrini Giacomo	Antonio	Melara	1887	granatieri
7	Pira Adriano	Francesco	Peppina	1887	fanteria
8	Bechetti Ghalo	Salvatore	Peppina	1887	d
9	Allderighi Ettore	Francesco	Cucco	1887	d
10	Favocelli Arturo	Francesco	Vogole	1887	d
11	Agostoli Cesare	Francesco	Scutari	1887	d
12	Barzani Giulio	Natale	Rugli	1887	d
13	Marsigli Ottone	Francesco	Tappuccio	1887	d
14	Del Vecchio Giovanni	Francesco	Tortora	1887	d
15	Mazzanti Alberto	Francesco	Scutari	1887	d
16	Michelotti Mariano	Francesco	Tortora	1887	d
17	Battifocci Edoardo	Francesco	Tortora	1887	d
18	Garraoni Giacomo	Francesco	Monte Organo	1887	fanteria
19	Pandini Dario	Francesco	Monte Organo	1887	fanteria
20	Santoma Eugenio	Francesco	Melato	1887	d
21	Meloni Modesto	Francesco	Bonifacio	1887	fanteria
22	Giorgi Giacomo	Francesco	Gello	1887	fanteria
23	Franchi Annibale	Francesco	Colognola	1887	d
24	Milani Amleto	Francesco	Afriano	1887	fanteria
25	Sannicola Verdianino	Francesco	Cornago	1887	fanteria
26	Calvini Vincenzo	Francesco	d	1887	d

PARTE DELLA POPOLAZIONE MASCHILE E' DESTINATA
ALLA MANODOPERA INDUSTRIALE



ASCSG, Carteggio n. 529, censimento degli stabilimenti industriali e delle persone da adibire al rifornimento di munizioni e materiali

N ^o	Ditta concorrente	Località indirizzo	Stabilimento e lavorazione	N. tipi spes	Forza motrice prodotta	Generi e fabbisogno cancione	Tasse esigibili per la produzione (tasse fidei communi)	Annisteriane varie
1	Paladini Z. Bernardino	Rapallo San Giovanni	Acciaieria	15	250 HP a gas 20 HP a batteria	Acciaio fuso e lavorato	6.6.2 m. 1.00 1 - 2.00	L' imbarcazione disponibile ha forza di 250 Cavalli e soprattutto la forza motrice elettrica più una accrescita forza a 7000 Watts. L' officina già lavora per me- simo in gasosa e lo Stato è in corrispondenza con l' am- biente militare.
2	Michelotti e Goristi	S. Martino + Volturno (Le Prata)	Fabbrica coni; mi chimici gasosamente	65	60 HP a gasosamente	Cottura - Officina Officina per la riparazione al mare chimica -	6.6.2 m. 1.00 1 - 2.00 1.00 - 1.50 1.00 - 1.50 1.00 - 1.50	Altre tasse quattro tasse sono fissa- bili. La forza motrice è am- piamente per 30-35 Cavalli durante il giorno e quindi disponibile per 25-30 HP di giorno e per 60 HP a Notti. Lo stabilimento ha locali disponibili e adatti a nuovi impianti. (Lo Stato ha già comunicato queste in- formazioni alla Ditta Cottura S.p.a. Commissario al Ministero della Guerra)
3	Bobba Cons. Batt. Oscar	Ognano di Vico	Fabbrica acido tartrico.	HP 40 con motore a ripro-	Acido tartarico e al- tri prodotti chimici	8.6.2 m. 1.00 1.00 - 1.50	altre f. 175 - 162	La forza motrice è adeguata alla imbarcazione batt. 1000 Watts.

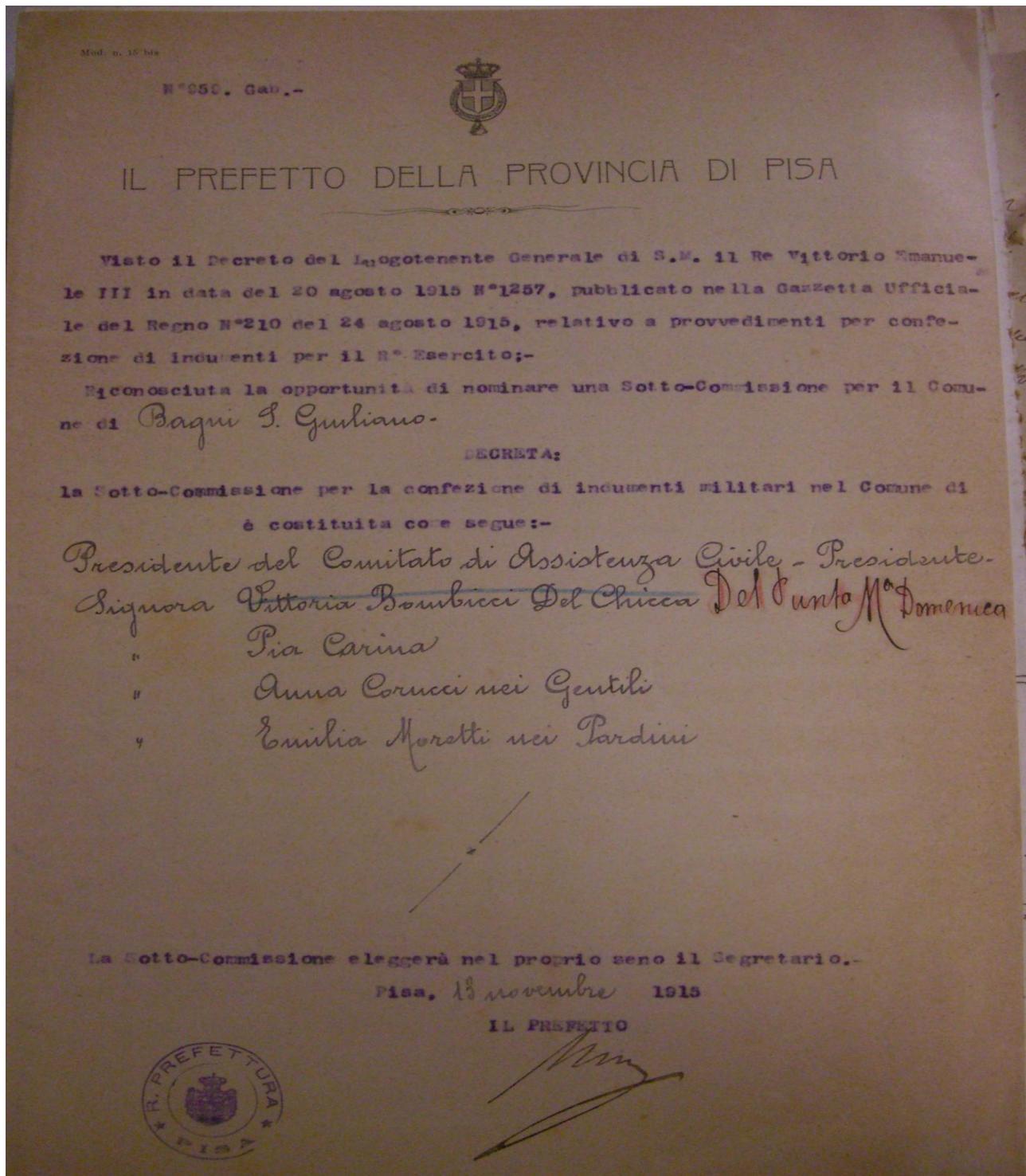
N ^o	Ditta concorrente	Località indirizzo	Stabilimento e lavorazione	N. tipi spes	Forza motrice prodotta	Generi e fabbisogno cancione	Tasse esigibili per la produzione (tasse fidei communi)	Annisteriane varie
11	Tudini Valentino (A. I. Giuliano)	Gatto	Lavorazione con fusina	2	-	Cotturazione di tang ni e riparazione agli utilizzatori.	-	
12	Colombini Natale	C.s.	2°	1	-	O. s.	-	Applicato imponimenti nella Fabbra Bobba (Ognano)
13	Palla Samuele	C.s.	Lavoro lavoro acciaio	2	-	Cotturazione di fusina - acciaio	-	
14	Ghislard Giovanni	C.s.	-	1	-	Mecanico - torni toro.	-	Ognano delle Officine Montebelli di Vico.
15	Poli Angelo di Vittorio	C.s.	-	1	-	Fabbra - meccanico	-	Una officina in Vico, Via S. Anna.
16	Poli Dino	C.s.	-	1	-	Mecanico - slitta cista.	-	Militare delle Classi 1898
17	Poli Alceste	C.s.	-	1	-	Mecanico - torni toro.	-	Mol. richiamate classe 1888 - nel 1 ^o Regg Bersaglieri 2 ^o Battaglioni P. Compagni - C.s. nel 3 ^o Regg Geno telegrafisti
18	Poli Adelante	C.s.	-	1	-	Fibra - d.	-	
19	Pozzi Nello	C.s.	riparazione ag utilizzatori	1	-			

----- COMUNE DI BAGNI S.GIULIANO -----

BALANCO delle persone domiciliate in questo comune assorbiuti i mestieri richiesti.

COGNOME e NOME	PATERNITÀ	RESIDENZA	MESTIERE
1. Di Sogno Erminio	Rietro	Saline di Quosa	abbro fucinatore
2. Di Sogno Rietro	Rilade	id	id
3. Genovesi Carlo	Attilio	Rugnano	id
4. Genovesi Angelo	Attilio	Siparretta	id
5. Mattacchi Arturo	Armenegildo	id	id
6. Mattacchi Natale	Armenegildo	id	id
7. Frusonechi Augusto	Stefano	Ursignano	id
8. Berretta Giovanni	Sebastino	id	id
9. Del Monte Prete	Giovanni	id	id
10. Mandretti Agusto	Angiolo	Sogni s.Giuliano	id
11. Del Monte Alpinolo	Ureoste	Ursignano	id
12. Del Monte Ugo	Creste	id	id
13. Massanti Armando	Amilio	id	id
14. Fontanini Velio	Santi	id	id
15. Chiocca Narciso	Gustavo	Vello	id
16. Colombo Natale	Leopoldo	id	id
17. Gragnani Giovanni	Giuseppe	Sogni s.Giuliano	id
18. Cherisoli Alfredo	Espero	id	id
19. Ricci Silvio	Antonio	Contessarchio	id
20. Romucci Massaniello	Aurelio	id	id
21. Ferri Rilade	Rietro	Rapponia	id
22. Ferri Creste	Rietro	id	id
23. Vroli Alfredo	Giovanni	S.Martino	id
24. Ferri Arturo	Rietro	id	id
25. Martiniello Polando	Antonio	Arena	id
26. Ferri Amadio	Locenico	Madonna dell'Acqua	id
27. Ferri Ureoste	Goffredo	id	id

LE DONNE PROVVEDONO ALLA CONFEZIONE DEGLI INDUMENTI PER I SOLDATI



ASCSG, Carteggio n. 530, decreto del novembre 1915 della Prefettura di Pisa di nomina delle componenti il *Sottocomitato per la confezione di indumenti militari* del Comune di Bagni di S. Giuliano

MODELLO DEGLI INDUMENTI

Descrizione ed istruzioni per la lavorazione.

CALZA

Insegnamento.

Le calze sono appaiate e constano di tre parti: l'elastico, il gambale e la soletta.

Per eseguirne un paio occorrono circa 100 gr. di lana. La calza s'incomincia dall'orlo o imboccatura con aghi di acciaio piuttosto forti avviando con 104 maglie circa, aumentandole o diminuendole a seconda della maglia più o meno stretta, in modo da ottenere una lunghezza di cm. 9 1/2 misurando l'imboccatura piegata doppia come si osserva dall'indicazione in alto della fig. 2. Si continua poi il lavoro, in rotondo, a punto costa, e cioè 2 maglie diritte e 2 rovesce, per una cin-

quantina di giri circa, fino ad aver ottenuto la prima parte detta elastico, che deve misurare 11 cm., come si osserva nella fig. 2.

Si passa poi all'esecuzione del gambale lavorando con maglia diritta per una lunghezza di 17 cm. fino cioè ad aver raggiunto il punto A dove si fa la divisione delle maglie per eseguire il piede. Per il tallone si riducono le 104 maglie su due soli aghi, 52 per ago lavorando nell'andata diritto, nel ritorno a rovescio, finché il tallone abbia raggiunto 19 maglie di orlo. Per ottenere l'orlo si procede nel solito modo, indi si eseguisce il calcagno. Si lavora poi in rotondo a maglia diritta avendo cura nei primi 20 giri di diminuire 4 maglie, due di destra e due di sinistra, ogni 4 giri. Raggiunto 14 centimetri di lunghezza, si incomincia la punta dividendo nuovamente il lavoro in due parti, metà sopra e metà sotto. Ad ogni fine di ferro diminuire una maglia; facendo la parte di sotto, prendere insieme sempre ad ogni fine di ferro una maglia

della parte superiore e continuare fino alla fine, cioè fino a che su ogni ferro non vi siano che poche maglie. Si termina la calza prendendo insieme una maglia di ogni ferro incatenandole.

La lunghezza complessiva del piede deve essere di 28 cm. come indica la fig. 2.

1.^a lunghezza della soletta mm. 300 circa, 25 %.
2.^a lunghezza della soletta mm. 280 circa, 50 %.
3.^a lunghezza della soletta mm. 260 circa, 25 %.
lunghezza del gambale misurato posteriormente cm. 26, lunghezza dall'elastico cm. 11, metà larghezza dell'elastico misurata al centro cm. 9,5, metà larghezza al collo del piede misurata dal



Fig. 1. — Calza indossata.

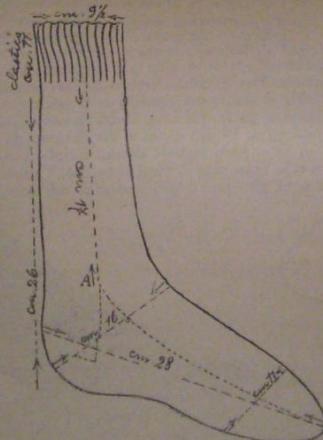


Fig. 2. — Disegno schematico della calza.



Fig. 3. — Calza.

tallone cm. 16, metà larghezza misurata sulla lunghezza della soletta ad un quarto dalla punta cm. 11.

Uso ed utilità.

La calza che qui presentiamo, eseguita con buona lana e completata con la ginocchiera, risponde perfettamente ai bisogni del soldato, con la elastica orlatura che la ferma al polpaccio.

La calza e i guanti sono i due indumenti dei quali non è mai abbastanza raccomandata la pronta consegna. Quante insidie del freddo si possono allontanare quando le estremità sono ben coperte!

ASCSG, Carteggio n. 530, stampato del *Modello degli indumenti da confezionare per i militari e relativi 'premi' per il lavoro di confezionamento*

SCIARPA.**Insegnamento.**

La sciarpa, che, come si è detto, può servire anche come passa-montagna e come pettorina, s' incomincia con 120 o 130 maglie, con aghi d'acciaio piuttosto forti, lavorando con maglia a piccola costa e cioè una diretta ed una a rovescio andando e tornando sempre con lo stesso numero di maglie fino ad aver raggiunto una lunghezza di 65 cm. A questo punto si dividono le

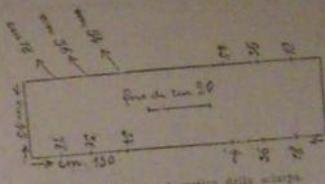


Fig. 1. — Disegno schematico della sciarpa.

maglie in due parti uguali e si continua il lavoro su due liste per una lunghezza di 20 centimetri, dopo di che si ricongiungeranno le due parti che avranno così formato fra loro un'apertura ad occhiello, e si continua il lavoro come nella prima parte descritta e per altri 65 centimetri raggiungendo così per tutta la sciarpa una lunghezza complessiva di 150 cm. L'occhiello centrale serve per lasciar libero il viso quando la sciarpa si uscirà come passa-montagna incrociandola sulla parte posteriore del capo, e sarà adibita ad incollatura della pettorina o farsetto.

Nota: — Per fare passare la sciarpa intorno all'apertura ad occhiello, i due bordi della sciarpa vanno sollevati sul destra e l'altro sul petto del soldato come mostra la nostra incisione fig. 3.

Uso ed utilità.

La sciarpa cappuccio è, di certo, l'indumento « provvidenza » per il soldato che deve combattere in montagna, e non si poteva trovare niente di più opportuno e di più semplice per i due usi ben distinti cui viene destinata; cioè difendersi dal freddo — a volontà — il capo, il collo, o anche il corpo dalle spalle al principio delle cosce. Si tratta in una parola di un « passamontagna » trasformabile in un farsetto di lana, o viceversa.

Niente di più facile poi della confezione, è composta, come si vede nel disegno, di una fascia larga e lunga quanto preattive la misura e proprio nel centro ha un occhiello proporzionato e grande come l'ovale del viso. Orbene questa eccezionale e grande fascia si trasforma a volontà del soldato nei due indumenti sopra accennati: quando entro nelle guardie è costretto a rimanere lunghe ore fermo, ed intorno soffia il rovente o turbinia la tempesta, questa larga fascia si annoda agevolmente attorno al capo, nei lembi si attorciglia al collo e si accomoda alle spalle; ed ecco il militare perfettamente incappucciato: collo, fronte, orecchie, tutto le parti più sensibili al freddo rimangono, in tal modo, molto bene riparate; nell'apertura ovale, che abbiamo detto, il viso resta così incominciato, ma perfettamente libero: il « passamontagne » non potrebbe essere così più completo.

Se il soldato poi vuole — negli accampamenti, sotto le tende, nelle trincee — trasformare il passamontagna in farsetto: l'operazione è semplice:



Fig. 2. — Scollopa indossata a fascia.

come una stola di sacerdote, egli fa passare dal foro ovale il capo e le due larghe fascie gli cadono sul petto e sulla schiena formando una specie di farsetto senza maniche, ma completo che si deve porre generalmente fra la giubba e quei pantaloni fodinati di pelo di cui venivano largamente provvisti i nostri soldati.



Fig. 3. — Scollopa indossata a farsetto.

Fig. 1. — Scollopa.

VENTRIERA

Insegnamento.

Come il polsino, di facilissima esecuzione è anche al ventriera che presentiamo. Basta avviare il lavoro perché anche una bimba di pochi anni sia capace di portarlo a termine. S'incomincia con 180 o 200 maglie a seconda che si faccia la maglia più o meno stretta; è consiglia-



Fig. 1. — Ventriera indossata.

bile però adoperare sempre aghi piuttosto forti e non tirare troppo la lana in modo che ne risultino un lavoro morbido e cedevole, non esagerando però naturalmente.

I primi 10 cm. di lavoro si eseguiscono ad elastico (due maglie diritte e due rovesce) indi si prosegue con 25 cm. di maglia diritta e si termina con altri 10 cm. di elastico. La ventriera si può lavorare in rotondo, o aperta, con due soli aghi per ricongiungerla alla fine con una cucitura fatta con la medesima lana prendendo insieme una maglia di ciascun orlo del rettangolo che si sarà eseguito.

Uso ed utilità.

La ventriera di lana è uno degli indumenti più necessari per il soldato. Il tessuto caldo della lana

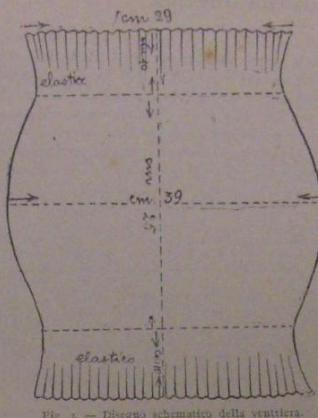


Fig. 2. — Disegno schematico della ventriera.

darà ai nostri giovani, che devono sopportare tutte le ingiurie del maltempo, gli sbalzi rapidi di temperatura, l'aria vivida e gelida della manta-

gna, un senso di benessere e sarà una cautela sicura contro tutte quelle forme insidiose e frequenti di malanni viscerali, prodotti dagli squilibri di temperatura, dall'umidità, dalle stesse fatiche militari. Il soldato che porta la ventriera è garantito contro i disturbi intestinali dal morbido e spesso tessuto che conserva la temperatura del ventre costante e che per ciò appunto i medici e gli ufficiali raccomandano.

Nella ventriera che qui presentiamo doppia l'utilità: essa, fra le due orlature, cinge e circonda tutta la parte inferiore del tronco dall'altezza dello stomaco fin quasi presso l'inguine, cosicché resta protetto, non soltanto il ventre, ma anche i reni.

Questo indumento così semplice e primitivo nella confezione, rotondo come un grande manicotto, aderente al corpo, facile ad infilarsi dalle gambe, senza gli impacci di lacci o di bottoni, risponde perfettamente a quei criteri di praticità ai quali si informano le ottime disposizioni sul corredo dei militari per ciò che riguarda tutti gli indumenti.

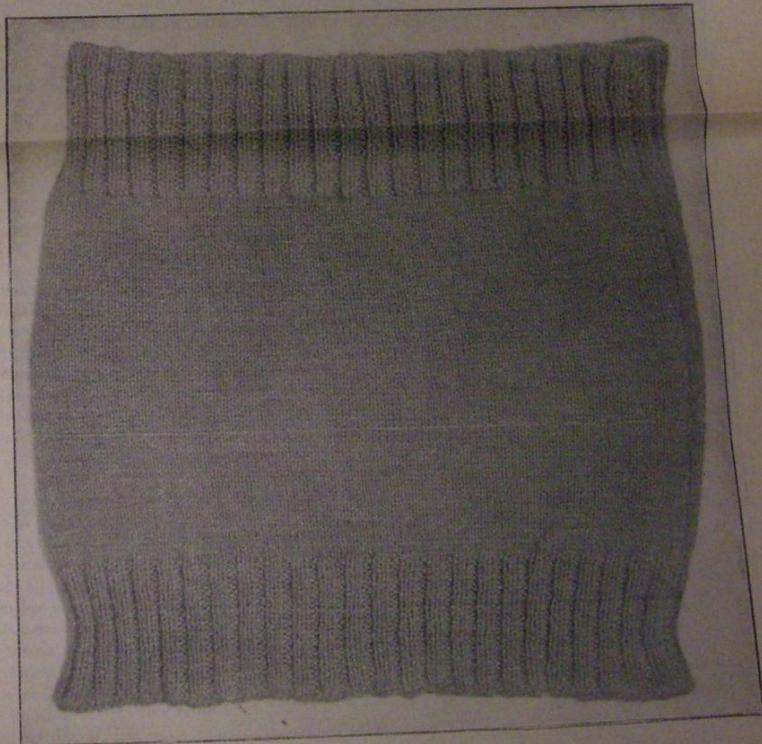


Fig. 3. — Ventriera.

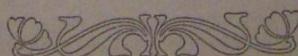


TABELLA A.

INDUMENTI DA CONFEZIONARE.

		peso medio	grammi 140	al paio
Calze		"	"	
Polsini		"	"	60-75 "
Ventriere		"	"	140 l'una
Ginocchiere		"	"	80-100 al paio
Sciarpe		"	"	250-300 l' una
Guanti		"	"	95 al paio

NB. — **Calze, polsini, ginocchiere e guanti** possono essere confezionati anche con lana grezza non completamente sgrassata, quale è adoperata e filata usualmente nei centri rurali.

Per le **sciarpe** occorrono, invece, lane pertinate e sarebbe bene che ciascuna fosse, a ciascun angolo munita di un lacciuolo di conveniente lunghezza, che permetta di adoperarla eventualmente anche come ventriera.

TABELLA B.

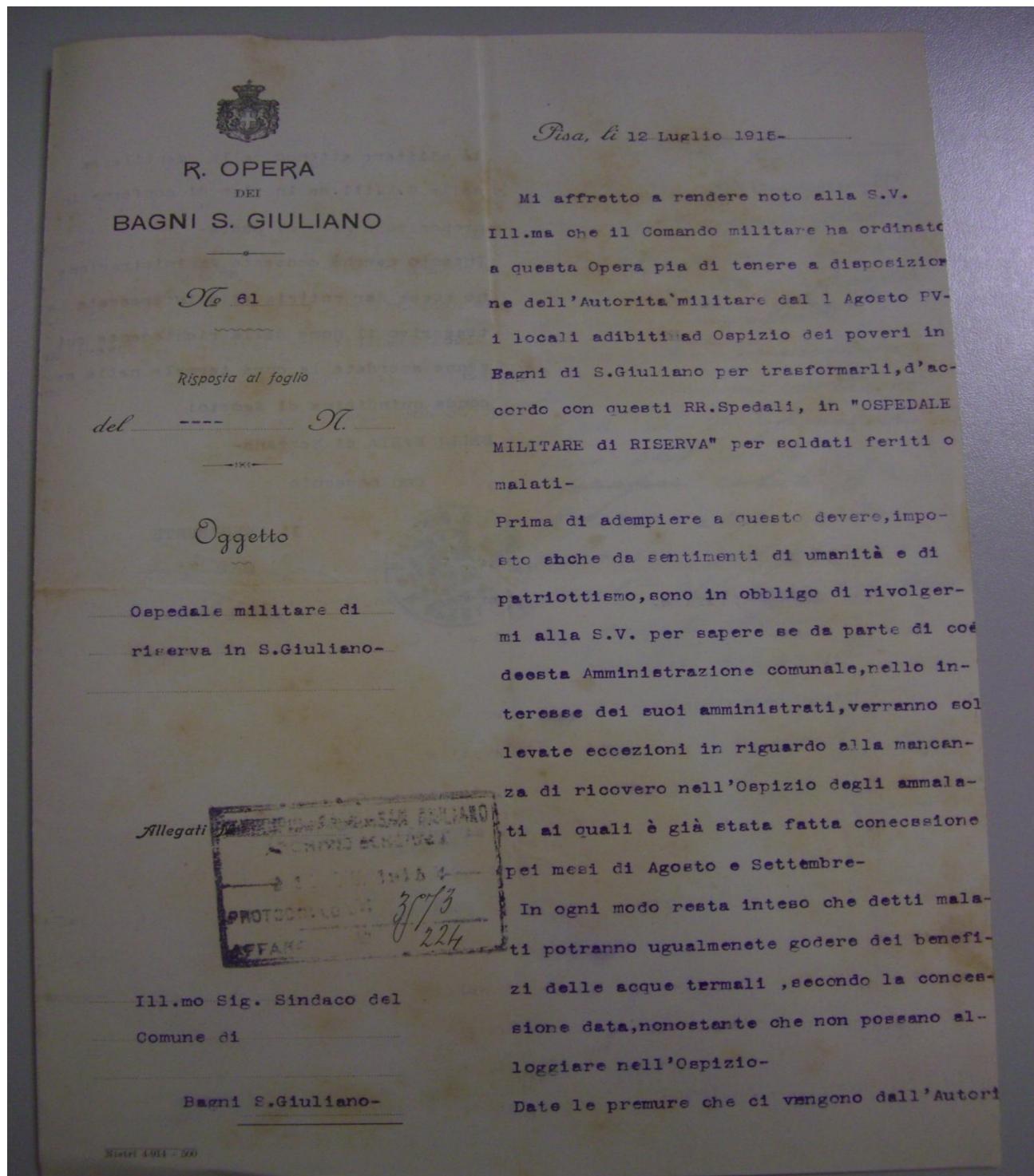
MERCEDI E PREMI.

		Mercede	
		Minima	Massima
Sciarpe		l'una	L. 1.40 L. 1.70
Calze		al paio	" 0.50 " 0.70
Manichini		"	" 0.40 " 0.60
Ventriere		l'una	" 1.20 " 1.50
Ginocchiere		al paio	" 0.60 " 0.80
Guanti		"	" 0.70 " 0.90

A chi presenterà indumenti confezionati, con lana propria, verrà corrisposto a titolo di premio, oltre al valore della lana in ragione del peso, la mercede di lavoro di cui sopra, aumentata del 20 %

I suddetti prezzi si intendono per lavorazione a mano.

L'OSPEDALE MILITARE DI S. GIULIANO
PRESSO
LE REGIE TERME



tà militare attendo dalla gentilezza
della S.V.Ill.ma in rigo di conferma in
proposito a giro di podta-
Intanto perchè codeesta Amministrazione
ne possa dar notizia alla interessata Le
trascrivo il nome della richiedente cui
venne accordata la cura termale nella se-
conda quindicina di Agosto:

BELLI MARIA di Mezzana-

Con ossequio



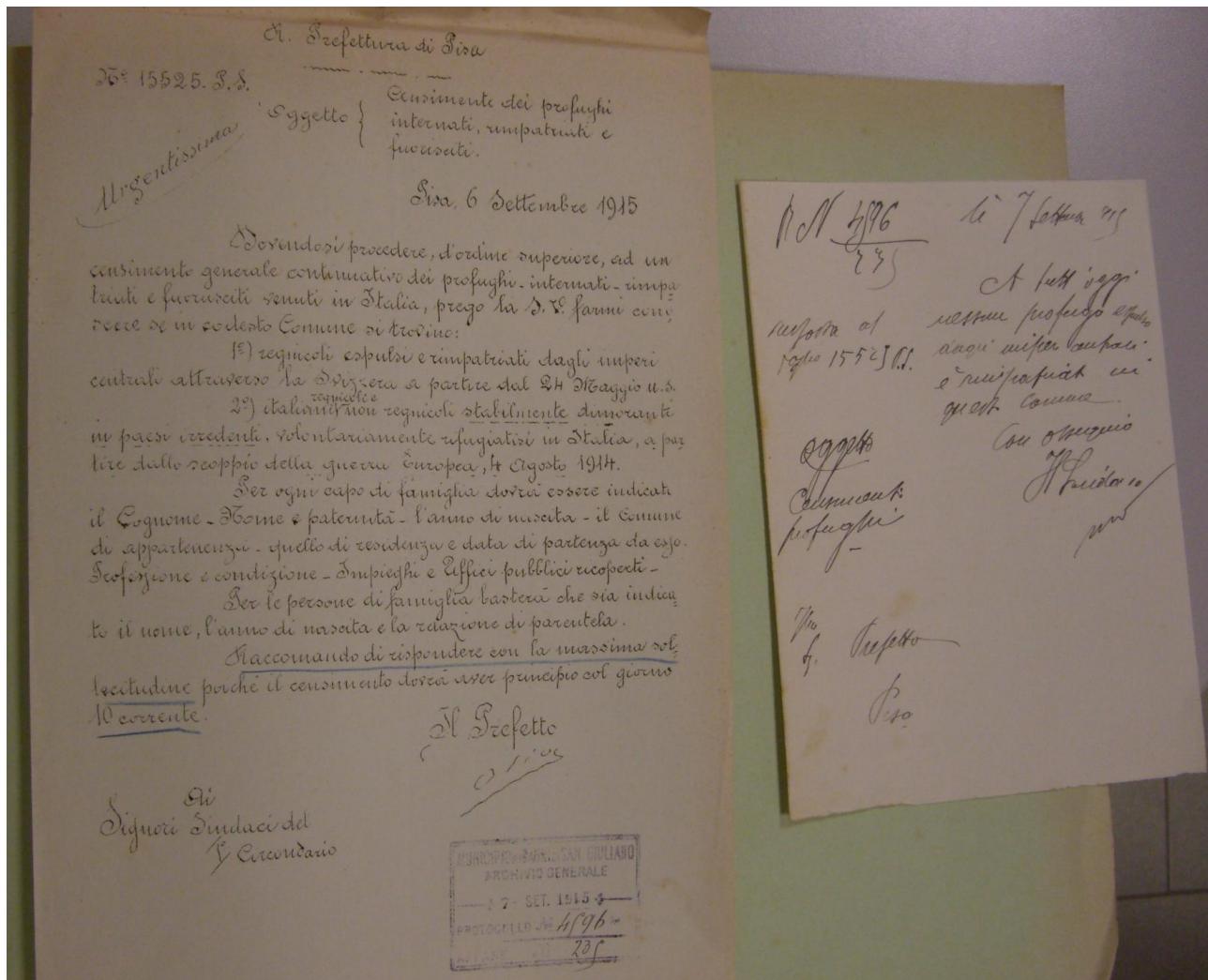
IL PRESIDENTE

A handwritten signature in black ink, appearing to read "G. P. M." followed by a long, flowing cursive line.

ASCSG, Carteggio n. 529, dattiloscritto del 12 luglio 1915 della R. Opera dei Bagni
al sindaco di S. Giuliano sull'ospedale militare.

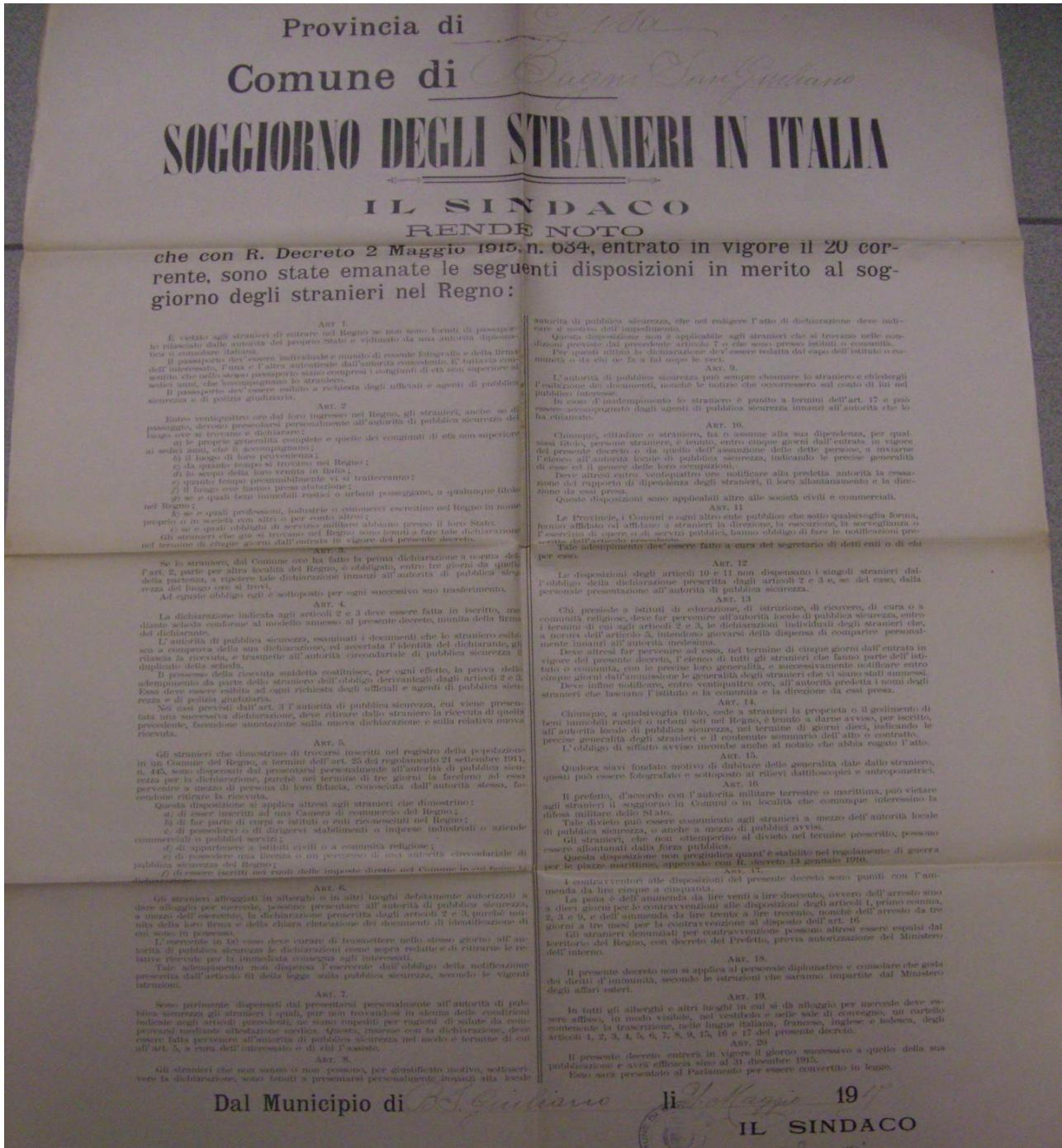
L'ospedale militare di riserva entrò in funzione nei palazzi delle R. Terme di S. Giuliano l'11 agosto 1915. Nel settembre possedeva circa 250 letti e ospitava già 125 ricoverati. La direzione sanitaria di riferimento era quella degli RR. Spedali Riuniti di S. Chiara.

CENSIMENTO DEI PROFUGHI DIMORANTI IN S. GIULIANO



ASCSG, Carteggio n. 530, Profughi dalla zona di guerra - locali per ricovero in questo Comune, corrispondenza tra la R. Prefettura di Pisa e il Comune di Bagni di S. Giuliano sul numero dei profughi dimoranti a S. Giuliano al 7 settembre 1915 (non risultano profughi espulsi dagli imperi austriaci e rimpatriati nel comune di S. Giuliano)

SORVEGLIANZA SUGLI STRANIERI



ASCSG, Carteggio n. 528, Sorveglianza sugli stranieri, manifesto relativo alla regolamentazione del soggiorno degli stranieri in Italia

I PRIMI MORTI SUL CAMPO

Indicazioni di urgenza	Mod. 25 Telegrafi (Edizione 1911)		Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma			
Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA						
<p>Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Se l'assegnazione in manca per errore o in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario dev'essere compiuta dal mittente. Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi finiscono di seguito da una messa sotto all'altra.</p>						
INDICAZIONI	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	Spedito il	124 ore	pel circuito N.
				all'Ufficio di		Trasmittente
				DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA D'INTRADAMENTO E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO	
				GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	
INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE						
DESTINATARIO	Generale Bracardi Garibaldi					
DESTINAZIONE	Roma					
TESTO	<p>Sacrificio nostro figlio suoi generosi con saggi costituiti nobilmente, eroica tradizione garibaldina! Padre sfortunato accogliere condoleanze profonde, con attento rigore cui si riservi Italico orgoglio questa am- ministrazione comunale</p>					
	ff Sindaco					
	11 GEN 1915					
	331					
Cognome, nome e domicilio del mittente:						
64						
Pianeta, Società Telegrafica Fiorentina.						
VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.						

ASCSG, Carteggio n. 64, *Garibaldi gen. Ricciotti. Condoglianze per la morte in guerra dei suoi figli Bruno e Costante*, telegramma di condoglianze dell'amministrazione comunale per la morte dei figli del gen. Ricciotti

I COMITATI DI SOCCORSO
IN DIFESA DELLA POPOLAZIONE

COMUNE DI BAGNI S. GIULIANO
COMITATO DI SOCCORSO PER LE FAMIGLIE DEI MILITARI

Cittadini,

mentre i nostri valorosi soldati sui campi di battaglia affrettano col sacrificio i nuovi destini della Patria, in chi rimane, trepidante, ad attenderne il compimento sorge il dovere di dare opera di fraterna solidarietà perchè nè preoccupazioni di famiglie abbandonate, nè nostalgia di affetti lontani svigoriscano l'eroico entusiasmo nei petti dei combattenti.

Sia dunque in tutti noi una nobile gara nel porgere alle famiglie dei soldati conforti spirituali e aiuti materiali si da conservarne alto l'animo in quello stato di aspettazione forte e civile che è promessa sicura e valido argomento di successo.

Cittadini,

ad integrare l'opera del Governo, il vostro Consiglio Comunale si è costituito in **COMITATO DI SOCCORSO** ed ha intanto stanziato, come primo contributo, la somma di L. 2000. È opportuno ora che, per concorde volere di tutti i buoni, dimentichi delle divisioni di parte ed uniti in una santa comunione di intenti, in ogni paese sorgano Sotto-Comitati i quali, nei modi che più riterranno opportuni e solleciti, curino la raccolta di denaro che dovrà essere al più presto, in equa misura, su proposta di Commissioni locali, distribuito alle famiglie dei soldati più bisognose alle quali non sia sufficiente o non possa essere corrisposto il sussidio dello Stato.

Cittadini,

siamo certi di non rivolgere invano l'appello per quest'opera benefica e patriottica a Voi che sempre avete tenuto alte le nobili, generose tradizioni della nostra gente.

Bagni S. Giuliano, 15 Giugno 1915.

Per la Giunta e il Consiglio Comunale
IL SINDACO
MUZIO DINUCCI

Novacchio, Tipografia G. Franceschetti

ASCSG, Carteggio n. 529, manifesto per la nascita del Comitato di soccorso per le famiglie dei richiamati alle armi del Comune di Bagni di S. Giuliano

GLI AIUTI DELLO STATO ALLE VEDOVE E AGLI ORFANI DI GUERRA



Municipio di Bagni San Giuliano

IL SINDACO

RENDE NOTO

Con Decreto luogotenenziale in data 27 giugno 1915 è stato disposto che alle vedove ed agli orfani minorenni dei militari, e degli assimilati, morti in combattimento o in conseguenza delle ferite riportate, venga concesso dal Ministero del Tesoro, durante la mese della liquidazione della pensione definitiva, un accento mensile che può raggiungere anche i quattro quinti della pensione presumibilmente dovuta.

Tali accenti vengono concessi per un anno, termine presumibilmente congruo per la liquidazione definitiva della pensione, ma che può essere eccezionalmente prorogato per giustificati motivi riconosciuti dall'Amministrazione.

Le domande per la concessione degli accenti stessi possono essere redatte in carta libera e debbono essere inviate al Ministero del Tesoro.

A corredo delle medesime debbono essere posti:

1.º L'atto di morte del militare, accompagnato dalla originale partecipazione della morte, data dall'Autorità militare;

2.º un atto di notorietà, rilasciato dal Sindaco sull'attestazione di tre testimoni da cui risulti:

a) il grado e la qualità rivestiti dal defunto;

b) che la morte di costui avvenne in combattimento o in conseguenza di ferite riportate sulla zona di guerra;

c) che i richiedenti erano moglie o figli legittimi del defunto;

d) la situazione della famiglia lasciata da lui, con la indicazione della data di nascita e dello stato di ciascun componente.

Per le vedove, dall'atto stesso deve risultare, inoltre, che contro la richiedente non è stata pronunciata sentenza di separazione di corpo per colpa di lei.

Il pagamento degli accenti sarà fatto dalle Sezioni di R. tesoreria nei capoluoghi di provincia, e dagli uffici postali negli altri Comuni.

Con queste nuove disposizioni il Governo ha inteso di adempire ad un dovere verso quelle famiglie i cui capi gloriosamente caddero sul campo dell'onore, per la grandezza e l'unità della Patria, ponendole in grado di poter conseguire in brevissimo tempo un congruo assegno nell'attesa che dalla Corte dei Conti venga loro liquidato l'assegno definitivo di pensione.

Si riassumono qui di seguito, per notizia degli interessati, le disposizioni riguardanti le pensioni privilegiate di guerra.

Le pensioni privilegiate, spettanti ai feriti ed agli inabilitati ed alle famiglie dei morti in guerra, sono regolate dalla legge 23 giugno 1912 n. 667, e dagli articoli 100, 101, 119 e 123 del testo unico 21 febbraio 1895 n. 70.

Le infermità si distinguono in tre categorie, a seconda della loro gravità e ad ogni categoria corrisponde una misura diversa di pensione.

Si riportano qui appresso le pensioni che competono ai militari di truppa del R. Esercito, e della R. Marina, a seconda dei gradi, per ciascuna delle tre categorie d'infermità suaccennate.

Maresciallo e maestro d'arme o nocchiere di I.^a e di II.^a classe ed altri militari pareggiati a tale grado: L. 3000 — 2419,20 — 1296.

Furier maggiore, furete, sergente maggiore, brigadiere dei RR. Carabinieri, sergente, vice-brigliadore dei RR. Carabinieri, o secondo nocchiere ed altri militari pareggiati a tale grado: L. 2240 — 1792 — 912.

Caporal maggiore, appuntato dei RR. Carabinieri, caporale, carabiniere, o sotto nocchiere ed altri militari pareggiati a tale grado: L. 1680 — 1344 — 720.

Appuntato, soldato ed allievo carabiniere, o marinaio scelto, marinaio e comune di 1.^a e 2.^a classe di altre categorie L. 1260 — 1008 — 612.

Mozzo, comune di 3.^a classe di altre categorie L. 1066 — 852,80 — 510.

Per gli ufficiali, invece, le pensioni di prima categoria (infermità più gravi) corrispondono a quattro quinti dello stipendio goduto, aumentato della loro metà; vale a dire complessivamente allo stipendio stesso, aumentato di $\frac{1}{2}$; quelle di seconda categoria ai quattro quinti dello stipendio; ed infine di terza categoria (infermità meno gravi) alla pensione normale, che sarebbe loro spettata, se fossero stati collocati a riposo per anzianità di servizio, considerando come raggiunti i 25 anni di servizio, per coloro che ne contassero meno.

Le pensioni per gli ufficiali, e per tutte e tre le categorie anzidette, vengono aumentate del quinto, se inferiori alle lire 3000, purché la pensione così aumentata non oltrepassi tale somma.

In caso di morte, alla vedova, o agli orfani ed alle orfane nubili minorenni del militare di truppa compete una pensione pari alla metà di quella che sarebbe spettata al defunto per una infermità di prima categoria; cioè, la metà di quella massima sopra accennata per il grado da lui rivestito.

In mancanza della vedova e degli orfani, la stessa pensione spetta al padre quinquagenario, o cieco o vedovo, o alla madre vedova o, cumulativamente, ai fratelli e sorelle nubili minorenni, purché risulti, che il militare era l'unico loro sostegno.

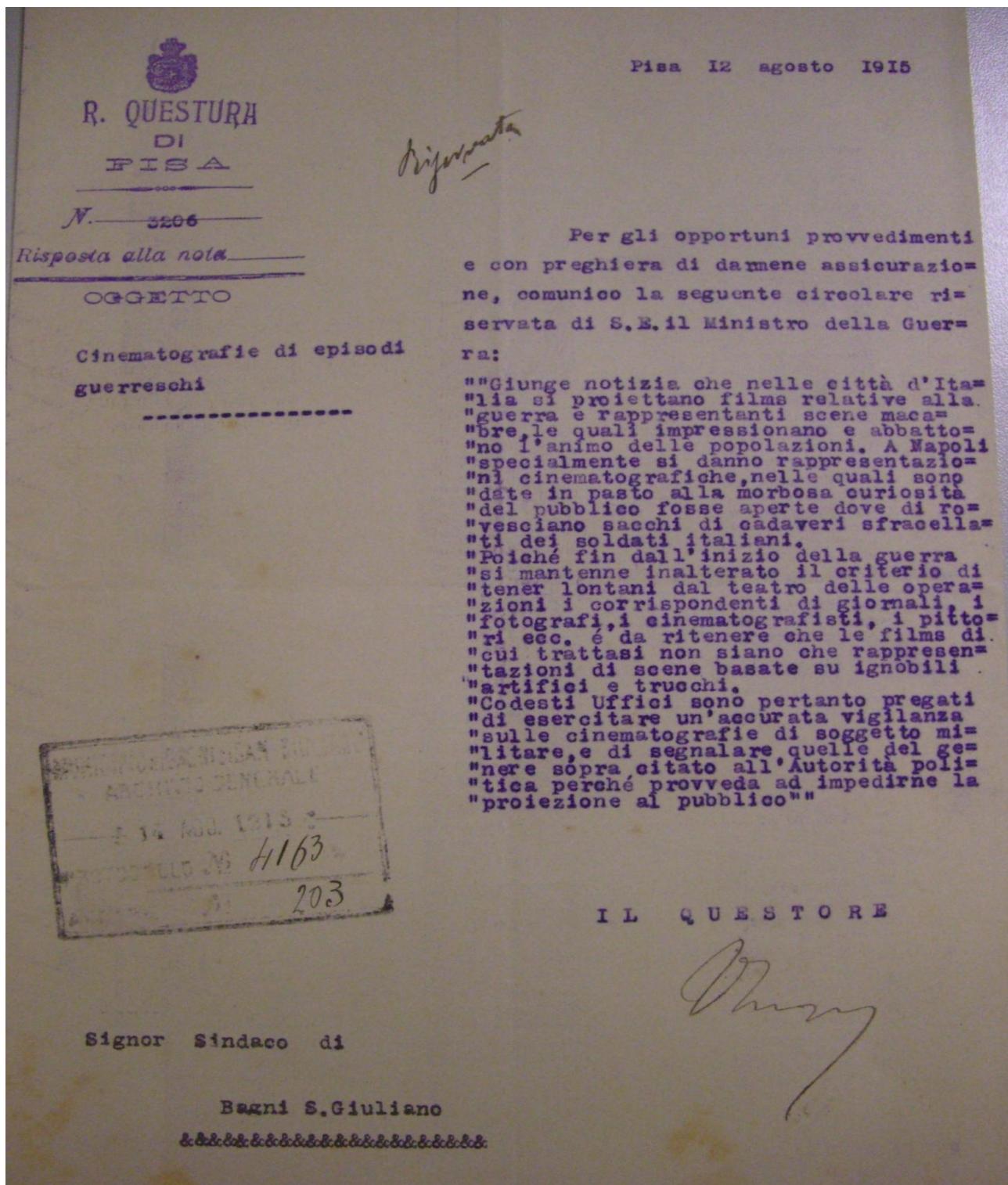
Alle famiglie degli ufficiali, infine, compete la metà della pensione di prima categoria che sarebbe spettata al defunto, questa pensione non avesse superate le lire 3000; o, altrimenti, la metà dei quattro quinti dello stipendio goduto dal defunto, e cioè i due quinti dello stipendio stesso.

Bagni San Giuliano, 6 luglio 1915.

IL SINDACO
M. DINUCCI

ASCSG, Carteggio n. 529, manifesto del 1915 relativo alla concessione di pensione a orfani e vedove di militari morti in guerra o feriti nella guerra contro l'Austria

L'ORRORE DELLA GUERRA INFLUENZA LA CENSURA CINEMATOGRAFICA



ASCSG, Carteggio n. 529, comunicazioni della R. Questura al Comune di Bagni di S. Giuliano relative al divieto di rappresentazione di alcune pellicole cinematografiche

Pisa, 17 agosto 1915



R. QUESTURA
DI
PISA

N. 3262

Risposta alla nota

OGGETTO

Per la pellicola cinematografica intitolata "Capitolazione di Przemylsi".
=====

Perché ne sia curata la rigorosa osservanza, comunico il seguente telegramma del Ministero dell'Interno, N° 26834, in data 16 corrente:

" Trovasi in circolazione pellicola cinematografica intitolata "Capitolazione di Przemylsi" di metri 393, marca Fausta "film munita permesso Ministeriale 18 giugno scorso, N° 100118. Viene ora riferito che in detta pellicola figura scena macabra rappresentante soldati russi che rovesciano nelle fosse sacchi cadaveri nemici sfracellati. Poiché non risultata che detta scena facesse parte compia presentata revisione, è a ritenersi che sia stata abusivamente aggiunta. Pregasi pertanto disporre urgenza perché ove si presenti opportunità venga subito e senza dar tempo a portare modificazioni, sequestrata e spedita Ministero pellicola stessa insieme permeso con indicazione ditta che ne ha chiesta rappresentazione"

MUNICIPIO DI BAGNI SAN GIULIANO
ARCHIVIO GENERALE
9 AGOSTO 1915
PROTOCOLLO N. 4243
AFFARE N. 203

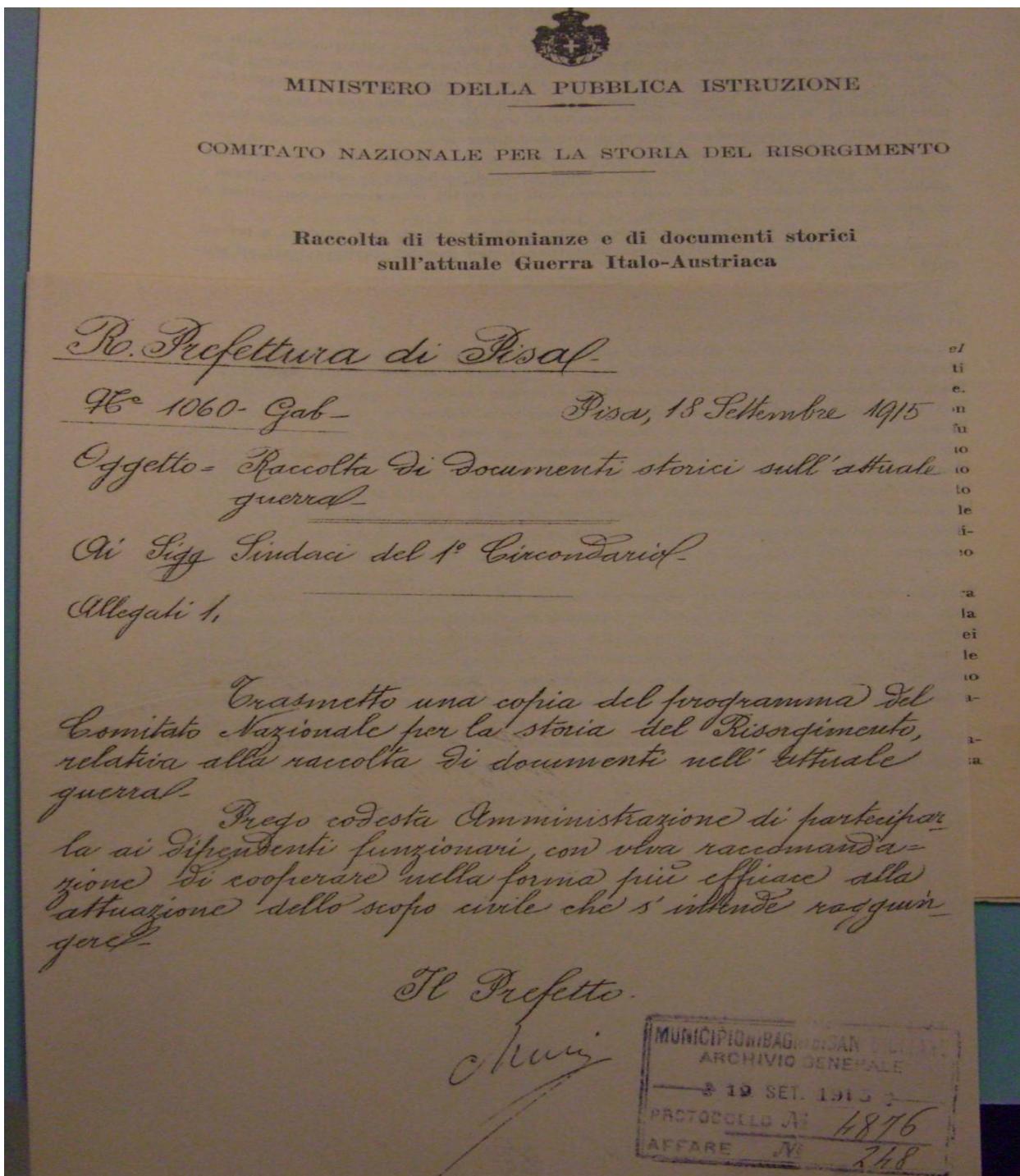
IL QUESTORE

Signor Sindaco di

Bagni San Giuliano

L'ATTENZIONE PER LA MEMORIA STORICA

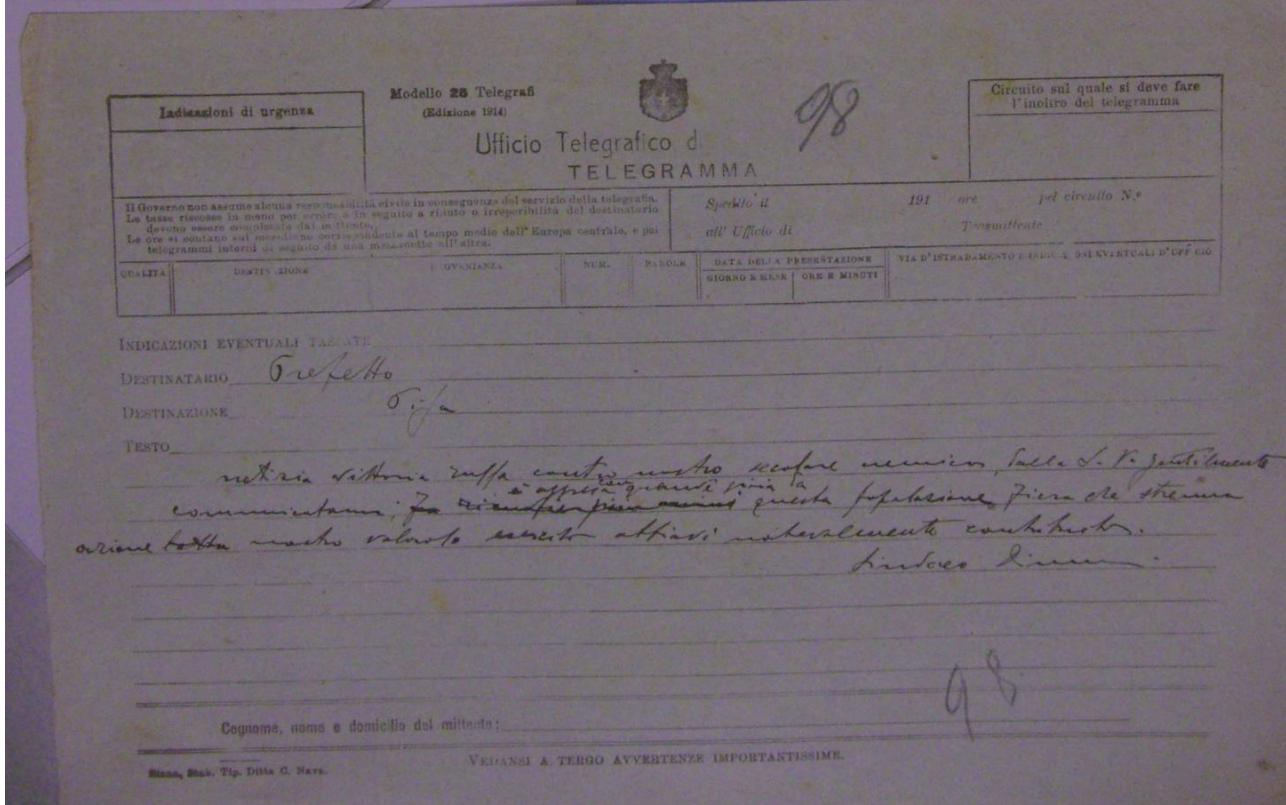
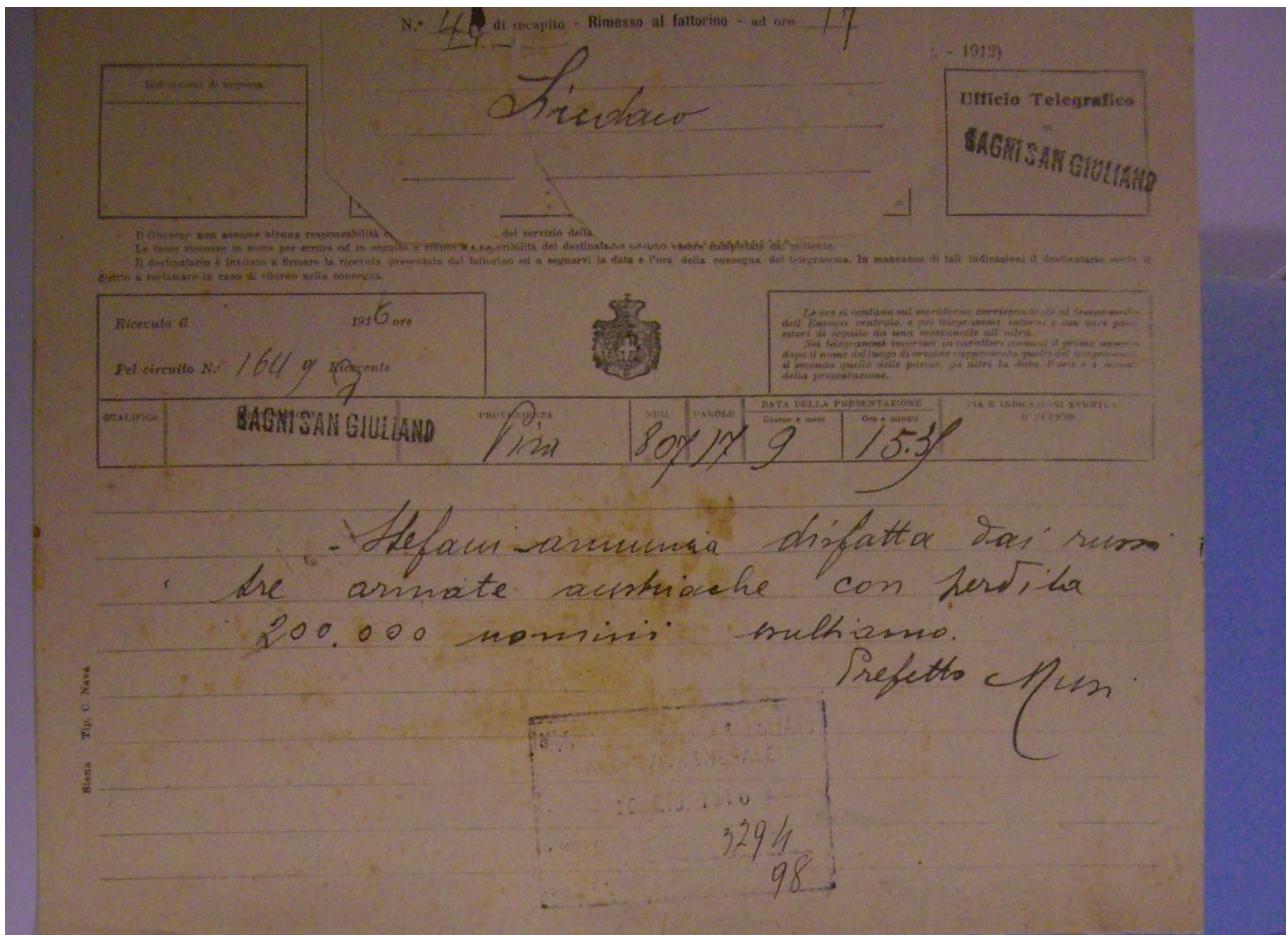
LA RACCOLTA DEI DOCUMENTI STORICI DELLA GUERRA



ASCSG, Carteggio n. 530, fasc. Documenti storici sull'attuale guerra - raccolta, programma del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento relativo alla raccolta di documenti sulla guerra in corso, inviato al Comune di Bagni di S. Giuliano dalla R. Prefettura di Pisa

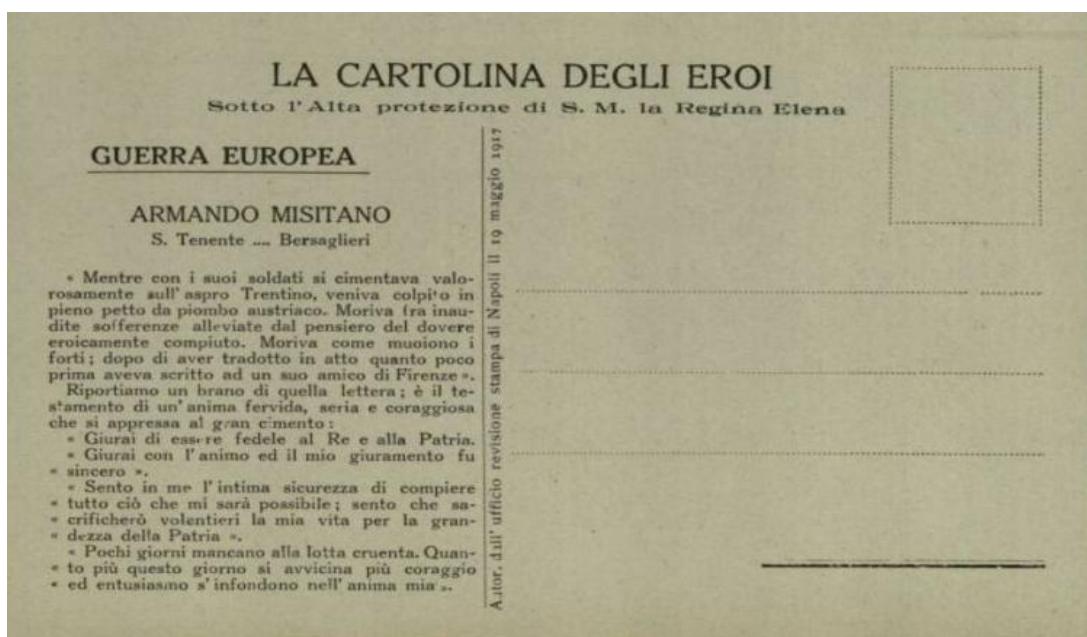
1916 (Il anno di guerra)

LE PRIME VITTORIE



ASCSG, Carteggio n. 538, fasc. n. 98 dal tit. *Guerra europea - documenti storici - raccolta*, contenente quattro telegrammi di vittoria delle truppe italiane

I CADUTI IN GUERRA NUOVA GLORIA DELLA PATRIA



Sito

Europeana,

link

test.1418.eanadev.org/nl/europeana/record/9200218/BiblioographicResource_3000093836711_source, cartolina dedicata al caduto Misitano Armando

L'IRREDENTISMO ITALIANO

*Copia gratuita, con preghiera di metterla
a disposizione dei profughi per l'ispezione*

ROMA, 15 Agosto 1916.

N. 1.

**BOLLETTINO
DELLA EMIGRAZIONE ADRIATICA E TRENTINA**

Redazione: ROMA, PIAZZA DI SPAGNA, 35.

Chi desidera questo Bollettino (cent. 20 il numero) si rivolga alle Sedi dei Patronati qui sotto indicati.

Conto Corrente con la Posta

Questo Bollettino della Emigrazione Adriatica e Trentina, che verrà in luce almeno una volta al mese in otto pagine, adempie al desiderio ripetutamente espresso dai Patronati dei nostri fuorusciti perché vengano riuniti in un periodico, e fatte così più agevoli anche ai meno informati, le notizie che più interessano ai profughi da tutte le regioni del nostro confine. Con tale proposito la Commissione dell'emigrazione trentina di Milano si dichiarò lieta che in questo venisse fuso e continuato il suo Bollettino, del quale furono pubblicati cinque fascicoli, con utili contributi al censimento dei profughi nel Regno e importanti elenchi di irredenti internati in Austria, ecc. Oltre al seguito di questi elenchi, il Bollettino della Emigrazione Adriatica e Trentina comprenderà le principali leggi e disposizioni che interessano i profughi; notizie dei nostri conterranei durante la guerra, ossia delle condanne, sequestri e altre vessazioni del governo austriaco contro di essi; alcuni cenni biografici; un notiziario dei vari Patronati; una miscellanea di varietà storiche, statistiche, toponomastiche, e di appunti su recenti pubblicazioni che più importano alla nostra causa.

Vogliano ora i Patronati dare opera perchè queste pagine si diffondono ovunque sono fuorusciti nostri, al quali, con qualche utile notizia relativa forse ai loro cari, speriamo esse portino richiami interessanti a fatti e a luoghi che in quest'ora solenne più ci stanno nel cuore. E vogliano tutti aiutare questa pubblicazione, raccogliendo e inviando al Comitato di redazione del Bollettino (Roma, Piazza di Spagna 35) notizie utili, e segnalando articoli di giornali o altre pubblicazioni che possono giovare al nostro intendimento.

Giona finalmente ricordare, che di molte notizie, le quali pur sarebbero gradite e onorevoli per la nostra emigrazione, non si possono dare ora in pubblico tutti i particolari e i nomi, per riguardo a famiglie che tuttavia stanno sotto il dominio dell'Austria, e per molteplici altre considerazioni: pertanto il Comitato di redazione si deve riservare a tal proposito la massima libertà. Ma tutto quanto verrà comunicato con caratteri di esattezza, anche se non troverà posto nel Bollettino, potrà riuscire altrimenti utile, sia ad effetti pratici immediati, sia per la raccolta dei documenti della guerra di redenzione e della nostra lotta nazionale, di cui riporteremo il programma in un prossimo numero.

PER LA TUTELA DEI FUORUSCITI.

Commissioni di Patronato.

Roma — Commissione Centrale di Patronato dei Fuorusciti Adriatici e Trentini (Piazza di Spagna, 35).

Bologna — Comitato per gli Irredenti (Via Olanda, 1).

Brescia — Presso la Società Nazionale « Dante Alighieri » (Comitato di Brescia).

Firenze — Commissione di Patronato per i profughi Italiani d'oltre confine (Via Ghibellina, 110).

Genova — Commissione di Patronato dei Fuorusciti Adriatici e Trentini presso la Società Nazionale « Dante Alighieri » (Via Nicolò Carmagnola, 7).

Milano — Commissione dell'Emigrazione Trentina (Via Telesio, 23).

Milano — « Patria »: Associazione pro Trieste Trento (Via Silvio Pellico, 6).

Napoli — Comitato per l'assistenza profughi presso la Società Nazionale « Dante Alighieri » (Galleria Umberto, 50).

Padova — Patronato degli Irredenti (Via Iapelli, 1).

Torino — Commissione dell'Emigrazione Adriatica e Trentina (Via Urbano Rattazzi, 5).

Treviso — Società Nazionale « Dante Alighieri » (Palazzo Avogadro, Piazza S. Andrea).

Udine — Comitato per l'Emigrazione della Venezia Giulia (presso la Camera di Commercio).

Venezia — Comitato per gli Irredenti (Campo S. Benedetto, 3959).

Verona — Circolo Trentino (Via Enrico Noris, 2).

* * *

Per la vittoria di Gorizia. — La Commissione Centrale di Patronato a S. E. Cadorna: « Plandendo all'indomito valore delle armi italiane, inneggiando alla splendida vittoria che condusse alla redenzione di Gorizia, inizio di auspicate maggiori conquiste, la Commissione Centrale di Patronato, anche a nome di tutti i fuorusciti irredenti, esprime a V. E., duce illuminato e prode, la propria ammirazione e viva riconoscenza ».

* * *

La Commissione Centrale di Patronato, accompagnata da S. E. il Ministro Comandini, ha fatto visita di omaggio a S. E. il Presidente dei Ministri.

Accolta con squisita gentilezza, ebbe da S. E. Boselli le migliori assicurazioni sull'interessamento del Governo alla sorte dei profughi irredenti.

* * *

Domenica e lunedì 16 e 17 luglio u. s., si tenne a Firenze un convegno dei delegati delle varie Commissioni di Patronato.

I delegati, intervenuti numerosi al convegno, si occuparono di vari argomenti d'interesse dell'emigrazione. Furono prese, tra altre, le seguenti deliberazioni:

Disposizioni per l'assegno di sussidi ai volontari dal fondo già raccolto. (I volontari dovranno rivolgere le domande al Comitato di appartenenza).

Costituzione di una « Giunta per i profughi » presso la Commissione centrale di Roma, col concorso di rappresentanti dei vari Comitati.

Provvedimenti per l'aumento del capitale per i prestiti cambiari, e per l'aumento del fondo governativo per i prestiti verso debitari.

Disposizioni per il censimento generale dei profughi.

Pubblicazione del Bollettino della Emigrazione Adriatica e Trentina.

* * *

Le spese dell'amministrazione militare per servizi civili nelle terre redente. — Nel terzo fascicolo dei *Documenti*, testé pubblicato dal Segretariato Generale per gli affari civili presso il Comando Supremo, che comprende le norme più importanti della gestione dei servizi civili nei territori occupati dal R. Esercito, merita particolare attenzione una tabella nella quale sono riassunte le spese di tale gestione a favore delle terre redente. Sono oltre dieci milioni erogati dal Comando del R. Esercito a tutto il 30 giugno 1916 soltanto per i servizi civili, e di questi la massima parte si riferisce a sussidi in denaro alle popolazioni.

Troviamo infatti, per indicare soltanto le cifre più notevoli:

Assegni di pensioni provvisorie	Lire 146.752.—
Sussidi alle famiglie dei richiamati nell'esercito austro-ungarico	6.912.106.—
Beneficenza ed assistenza in genere	56.857.—
Sussidi a famiglie disagiate di internati o arrestate dal Governo austriaco e residenti nei territori occupati	175.249.—
Sussidi a pescatori e sabbionatori di Grado colpiti dal divieto di pesca	30.679.—
	Lire 7.821.643.—

A queste spese vanno aggiunte quelle per la distribuzione di vivere alle popolazioni redente, per la refazione scolastica, che dovunque è gratuita, per sovvenzioni ai Comuni, fatte direttamente

ASCSG, Carteggio n. 538, copia del *Bollettino della emigrazione adriatica e trentina* del 15 agosto 1916, punto di riferimento per gli irredenti della penisola distribuito al Comune di Bagni di S. Giuliano dalla Prefettura di Pisa

LE PRIME BOMBE SUL TERRITORIO SANGIULIANESE

Regia Questura di Pisa

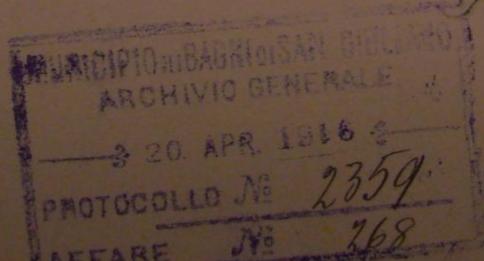
Objetto: Bombe cadute da aeroplani
N. 792 - Divis. 1^a Riservatissima

Sig: Sindaci 1^o Consolario

Il Ministero della Guerra comunica che allo scopo di ottenere il sollecito sicuro recupero delle bombe usate dagli aeroplani ed eventualmente perdute, il Comando Supremo ha disposto che siano avvertite le popolazioni della zona di Guerra circa le precauzioni da prendersi e le norme da eseguirsi in caso di rinvenimento di bombe. Fra il ministero dell'Interno per procedere analogamente per le altre Province non comprese nella Zona di Guerra, ricorda in modo speciale che chiunque trovi bombe cadute da aeroplani non deve toccarle, e deve invece darne sollecito avviso alla più vicina Autorità Militare o in maniera a quella locale di P. Scuola. Nel comunicare quanto sopra in via riservata sua, avendo che in ogni caso dovrà procedersi con la più oculata prudenza, pesante in maniera assoluta che possa destare nel pubblico qualche minima preoccupazione.

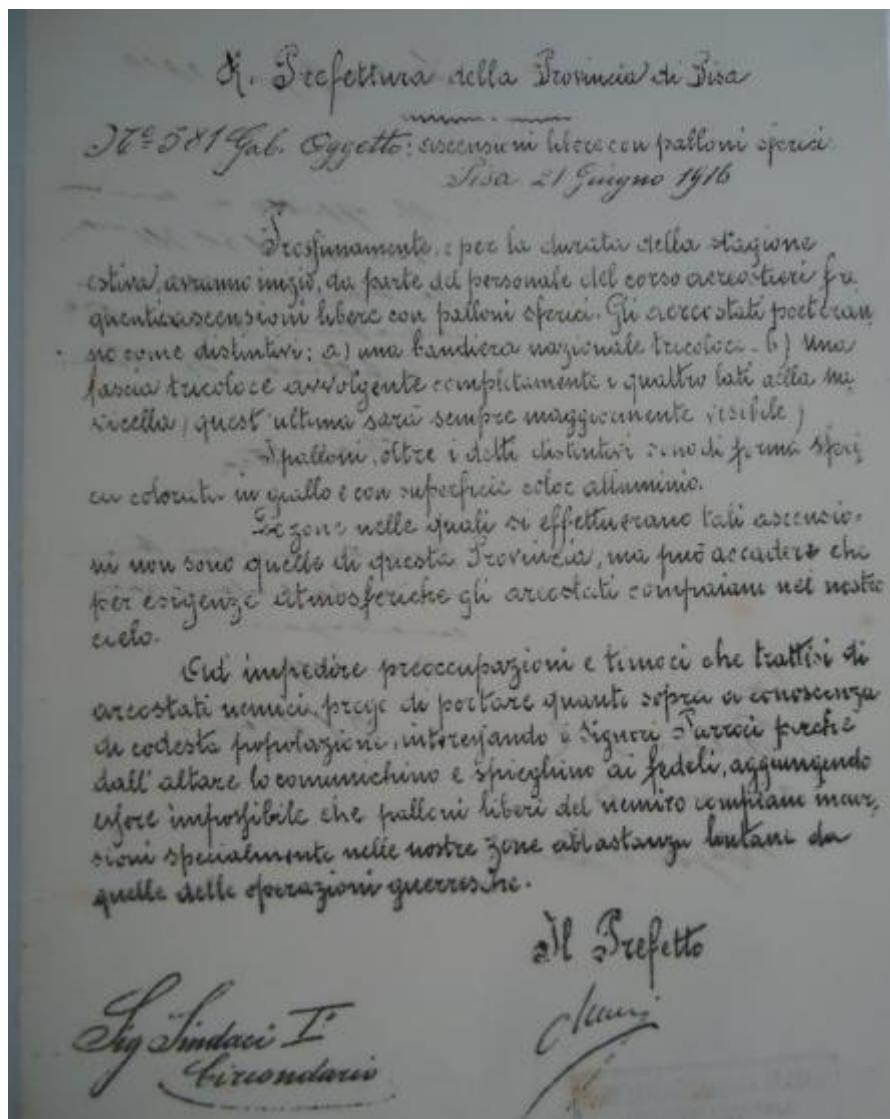
Giudico in tempo di anzianità.

Il Questore



ASCSG, Carteggio n. 540, Bombe cadute da aeroplani - divieto di toccarle e obbligo di immediata denuncia all'autorità, lettera del questore di Pisa al Comune di Bagni di S. Giuliano relativa alla denuncia di ritrovamento di bombe

MONGOLFIERE NEI CIELI DI S. GIULIANO



ASCSG, Carteggio n. 541, comunicazione della Prefettura di Pisa al Comune di Bagni di S. Giuliano sulla possibilità di scorgere nei cieli del territorio sangiulianese palloni aerostatici italiani in esercitazione da non confondere con nemici gi guerra

CONTINUA LA MAREA UMANA
DI SOLDATI RICHIAMATI ALLE ARMI

COGNOME E NOME	ANNO	Numero di REGISTRO	COGNOME E NOME
<i>ELENCO DEI presentatisi</i>			
1.alberti Alberto di Giuseppe			Molina
2.Andreatti Amfreo di Antonio	part		Pugnano
3.antichi Corradino di Leopldo	part		Metato
4.Antonini Ulderigo di Giovanni	part		Aciaciano
5.Antonini Ramieri di Oreste	part		Aciaciano
6.armellini Giuseppe di Innocenzo	part		Gello Palazzetto
7.Bacci Gualtiero di Alessandro	part		S.Giuliano
8.Bacci Velio di Michele	part		Molina
9.Bagnolesi Oreste di Primo	part		Campo
10.Baldacci Ricciotti di Fortunato	part		Ghezzano
11.Baldacci Urtilo di Arturo	part		Madonna dell' Acqua
12.Barbuti Aladino di Generoso	part		Rigoli
13.Barbuti Gino di Goffredo	part		id
14.Baroncini Olinto di Raimondo	part		Limiti
15.Barontini Gaspero di Santi	part		Mezzana
16.Bartalini Cursio di Secondo	part		id
17.Batistoni Guido di Gabriele	part		Orzignano
18.Batistoni Luigi di Francesco	part		Rigoli
19.Batistoni Renato di Virgilio	part		Pappiana
20.Battaglini Nello di Sabatino	part		Limiti
21.Bassini galanese di Benedetto			
21.Bertelli Cesare di Primo	part		Limiti
22.Bertini Gino di Vittorio	part		Pappiana
23.Bigini Mario di Giuseppe	part		Gello Palazzetto
24.Bigongiali Giovanni di Riccardo	part		Madonna dell' Acqua
25.Bind Giovanni di Filade	part		Ghezzano
26.Bonacera Giulie di Giovacchino	part		Ripafratta
27.Bongianni Eugenio di Pietro	part		Campo
28.Boni Ugo di Dente	part		Gello
29.Bontrini Giovanni di Antonio	part		Colignola
30.Bui Aldo di Giovanni	part		S.G.

ASCSG, Carteggio n. 540, elenco dei richiamati alle armi *presentatisi* classe 1897

LA VITA MILITARE DEL SOLDATO



COMUNE DI BAGNI S. GIULIANO

PROVINCIA DI PISA

Sindaco

PRECETTO PERSONALE PER LA CHIAMATA ALLE ARMI

Il Sindaco del Comune di Bagni S. Giuliano, in conformità del Manifesto emanato dal Comando del Distretto Militare di Livorno,

INVITA

Brigiola Carlo figlio di Vincenzo Emilio
militare di Pisa Categoria della Classe 1897, a presentarsi a questo
Ufficio munito del foglio di Congedo illimitato e del libretto personale, il
di 25 settembre 1916, alle ore 9, per essere diretto alla sede del
Comando del Distretto Militare il 26 successivo

Rammenta al medesimo che la sua disobbedienza lo esporrebbe ad essere dichiarato disertore.

Bagni S. Giuliano, dal Palazzo Comunale

Il 18 settembre 1916

IL SINDACO



AVVERTENZE.

I militari che si trovino fuori del proprio Comune dovranno presentarsi alle armi nel giorno stabilito per la chiamata dei militari della loro stessa arma e specialità appartenenti al Comune in cui si trovano.

Il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in stato di vero ed assoluto bisogno e spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati.

I richiamati, che si trovano con la loro famiglia in comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne subito domanda al Sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che crederanno utili allo scopo.

I richiamati, ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso, hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro il termine perentorio di 10 giorni dal loro ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del Sindaco del Comune di propria residenza.

I ricorsi presentati oltre tal giorno saranno senz' altro respinti.

LA VITA MILITARE DEL SOLDATO

Foglio di viaggio per drappelli di richiamati
dal congedo che dal Comune di Bagni S Giuliano
devono recarsi a Livorno - Distretto Militare

= Composizio del drappello =

Capo drappello Batistoni Guido

Totale militari uno

Giorno ed ora di partenza 26 SET. 1916

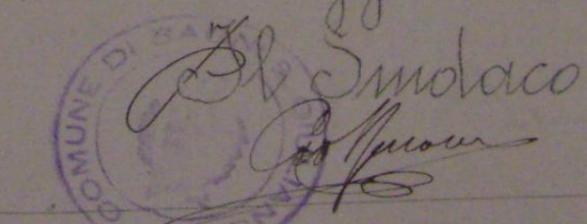
Totale della somma anticipata dal Comune ai
richiamati (in ragione di 5 lire per militare
due per indennità di viaggio e di 2 lire per
spese di trasporto) lire 6

Strada da percorrere per ferrovia

da Bagni S. Giuliano

a Livorno

Numero delle giornate di viaggio = Una



IL CHININO DELLO STATO

MINISTERO FINANZE

 DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

IL CHININO DELLO STATO si vende a prezzo di favore ai Comuni, alle Congregazioni di Carità, agli Enti pubblici e privati che hanno per legge l'obbligo di farne la gratuita somministrazione. I prezzi speciali, determinati per ciascun preparato con Decreto Ministeriale, N. 2991 del 10 maggio 1916, sono indicati nella presente TABELLA:

Bisolfato Semplice od Inzuccherato	in tubetti contenenti due grammi di medicinale diviso in 10 tavolette di 20 centigrammi l'una, condizionato in scatole di 5 tubetti (grammi 10 di medicinale per scatola)	id.	id.	id.
Idroclorato Inzuccherato	id.	id.	id.	id.
Bicloridato Inzuccherato	id.	id.	id.	id.
Etil-Carbonato	in cartine o tubetti contenenti ciascuno centigrammi 30 di medicinale, condizionato in scatole di 10 tubetti o cartine (grammi 3 di medicinale per scatola)
Soluzioni di Bicloridato semplice o con guaiacolo	ad uso ipodermico in fialette contenenti ciascuna grammi 0.50 di medicinale, condizionate in scatole di 10 fiallette (grammi 5 di medicinale per scatola)
Id.	id.	id.	in fiallette contenenti ciascuna grammi 1 di medicinale, condizionate in scatole di 5 fiallette (grammi 5 di medicinale per scatola)
Soluzioni di Bicloridato con guaiacolo	ad uso ipodermico in fiale contenenti ciascuna grammi 5 di medicinale, condizionate in scatole di 5 fiale (grammi 25 di medicinale per scatola)
Tannato in cioccolatini	in astucci contenenti 4 grammi di medicinale diviso in 10 cioccolatini con dosatura di centigrammi 40 di tannato, condizionato in scatole di 5 astucci (grammi 20 di medicinale per scatola)

PER OGNI SCATOLA	PER OGNI CHILO
Lire 1.80	Lire 180
" 2.75	" 275
" 2.75	" 275
" 0.84	" 280
" 1.70	" 340
" 1.70	" 340
" 8.50	" 340
" 4.50	" 225

ANNOTAZIONI.

- 1) Le richieste delle Amministrazioni pubbliche e private debbono essere compilate su carta d'ufficio, che ne porti l'intestazione o il timbro, e firmate da chi vi sia legalmente autorizzato. Per gli Enti, proprietari ed intraprenditori, ammessi alla concessione a termini dell'articolo 3 della legge 19 maggio 1904, n. 209, le richieste devono essere, per la prima volta, munite del nulla osta del Sindaco del Comune.
- 2) Tutte indistintamente le richieste debbono dirigersi al Magazzino di Deposito dei generi di privativa in Torino, accompagnate da enveloppe postale o di tesoreria intestato al Direttore del Deposito Centrale del Chinino di Stato in Torino, e corrispondente all'importo del medicinale richiesto, restando a carico dell'Amministrazione delle Privative tutte le spese di spedizione. Alla richiesta sarà unita la corrispondente marca da bollo.
- 3) Le richieste di chinino devono essere fatte, rispettivamente per ogni qualità, in quantità non minore di una scatola o per multipli di essa.
- 4) Le richieste devono contenere le seguenti indicazioni:
 - a) la quantità e l'importo del chinino distintamente per ciascun preparato;
 - b) i distintivi del vaglia postale o di tesoreria unito alla richiesta;
 - c) il preciso indirizzo a cui deve essere spedito il chinino richiesto, qualora l'invio debba farsi con pacco postale, oppure il cognome, nome, paternità e qualità della persona che fosse incaricata di ritirarlo.
- 5) Le tavolette di bisolfato, d'idroclorato e di bicloridato sono inzuccherate per renderne più grata la deglutizione. Coloro che desiderassero tavolette di bisolfato semplice (non inzuccherate) potranno farne richiesta.

Roma, 16 Maggio 1916.

ROMA - COOP. TIP. MARZUO.

ASCSG, Carteggio n. 541, manifesto del Ministero delle Finanze relativo alla vendita a prezzo di favore Comuni e enti pubblici incaricati della sua distribuzione del chinino prodotto dal Monopolio di Stato per la cura della malaria

1917 (III anno di guerra)

PENSIONI DI GUERRA ALLE VEDOVE

Omorevole Commissione per la erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra presso il Ministero della Guerra

ROMA

Palla Ida, domiciliata in Pontasserglio, paese del Comune di Bagni San Giuliano, provincia di Pisa, si rivolge rispettosamente alla E.V. per ottenere un sussidio straordinario che valga a lenirle la miseria in cui si trova.

Il compianto di lei marito HARDI CESARE, morto per ferite riportate in combattimento il dì 14 Maggio 1917 come risulta dalla sua partecipazione, che qui si unisce, conduceva in affitto un piccolissimo appezzamento di terreno agricolo dal cui prodotto ritraeva a stento il sostentamento per la famiglia.

Venuta a mancare la opra e la direzione dell'azienda agricola di esso col richiamo alle armi, la postulante si è trovata sola a disimpegnare le faccende campestri e con a carico quattro tenerissimi figli il maggiore dei quali ha 9 anni, ed ora la sottoscritta si trova assolutamente priva anche di quel po' di denaro che che indispensabilmente le occorre per acquistare il necessario solfato di rame per ramare le poche viti che ha ed impossibilitata a procacciarsi anche per un solo giorno un' opra della quale in questo momento avrebbe imprescindibile necessità per le faccende agricole che essa non è in grado di compiere.

Diduciosa che la presente istanza sarà favorevolmente accolta ringrazia anticipatamente e si rassegna con tutto l'ossequio.

Devotissima
Palla Ida vedova Bardi

ASCSG, Carteggio n. 547, richiesta di pensione presentata dalla vedova di guerra Ida Palla del fu Bardi (23 maggio 1917)

ORFANI DI GUERRA

Munito

Mon. 1.

Scheda di Famiglia degli Orfani della Guerra

COMUNE di **Bagni S. Giuliano**

1.^o — Genitore morto a causa della guerra

2.^o — Genitore rimasto invalido a causa della guerra

3.^o — Genitore dichiarato disperso

4.^o — Data della morte del genitore

5.^o — Fatto che ha determinato la morte o la invalidità del genitore (1)

6.^o — Modo di accertamento della morte, invalidità o dello stato di disperso (2) *dipinto a questo
146 d'luglio 1917 cosa sia partecipazione appio notarie*

7.^o — Abitazione *Asclano*

8.^o — Classe di leva *1889*

9.^o — Arma *2^o gmu*

10.^o — Professione e proventi relativi *bracciaio*

11.^o — Condizione patrimoniale *senza patrimonio*

12.^o — Se, essendo stato il padre richiamato sotto le armi, siasi accordato il sussidio governativo alla famiglia *4*

13.^o — Cognome e nome dell'altro genitore dell'orfano *Scarpellini Oddilio*

14.^o — Sua professione e proventi relativi *attia a casa*

15.^o — Patrimonio del medesimo *senza patrimonio*

16.^o — Data e luogo della sua morte

17.^o — Se la madre sia passata a seconde nozze *Grassini Ottilio n. p. 14-6-91*

18.^o — Figli (3) *1. — 2. — 3. — 4. — 5. —*

19.^o — Pensione liquidata o in corso di liquidazione *non richiesta*

20.^o — Osservazioni

(1) Tale fatto deve, ai sensi dell'art. 2 del D. L. 6 agosto 1916, n. 968, essere dipendente dallo stato di guerra.
 (2) Annottazioni a margine dell'atto di nascita degli orfani ai sensi dell'articolo 8 del D. L. 6 agosto 1916, n. 968, atto di notorietà, certificato di autorità, ecc.
 (3) Nome, data di nascita, professione, comune di residenza, numero della scheda individuale.

ASCSG, Carteggio n. 548, scheda di famiglia dell'orfano di guerra Gagliardo Grassini

ORFANI DI GUERRA

Numero d'ordine	NOME E COGNOME DELL' ORFANO	PATERNITÀ	MATERNITÀ	COMUNE di NASCITA	DATA di NASCITA	COMUNE di RESIDENZA	Se l' orfano è sopravvissuto alla patria pogna della madre	del Comune di Bagni S. Giuliano					Mon. 5						
								Se l' orfano è sopravvissuto alla patria pogna della madre	Condizione giuridica (*)	Condizione sociale (*)	Condizione patrimoniale	Se fu fatta domanda di pensione	Pensione liquidata	FATTO CHE GIUSTIFICA L' INCLUSIONE NELL' ELENCO	a Nature del fatto (*)	b Modo di accertamento (*)	Osservazioni		
1	Benaccora Don Giuseppe	Lelizzi Emilia	Bagni S. Giuliano	16-3-1907	Gello	si	no	figliuolo colonico appartenente si	no	no	malattia da b.							12.7.1918	
2	d° Appiano	id	id	19-7-1904	id	si	id	id	id	id	figliuolo contatto attomorale con cognati id								
3	Busoni Dello	Antonino Cardimani Op.	id	3-8-1910	Bagni S. Giuliano	si	no	figliuolo appartenente si	no	no	malattia da b.								
4	d° Giuliano	id	id	31-10-1914	id	si	no	id	no	no	partecipazione militare								
5	Fabbricelli Bruno	Vincenzo Maria Giacomo	id	26-8-1904	id	si	no	id	no	no	malattia da b.								
6	d° Giacomo	id	id	21-9-1905	id	si	no	id	no	no	partecipazione militare								
7	Tabarracca Vincenzo	Salvatore Giacomo	id	29-1-1916	Bagni S. Giuliano	si	no	id	no	no	malattia da b.								
8	Dannozzo Enzo	Obispo Giacomo	id	1-9-1915	Bagni S. Giuliano	si	no	id	no	no	atto di morte classe Guerra								
9	Costa Guerrino	Giuseppe	id	26-12-1899			figlio	id	id	no	no	malattia							
10	d° Gagliano	id	Stenapatici Ugo	id	10-1-1901	S. Giuliano	id				contattato in partecipazione militare								
11	d° Giedda	id	id	10-2-1908							partecipazione militare								
12	Giusti Donna	Padre Antonino	id	7-7-1912	Gello	no	padre	id	colonico	id	fi	fi	ferite						
13	Giusti Maria	Padre Antonino	id	10-2-1915	Gello	no							riportate deceduto pensione						
14	Giusti Giovanna	Padre Antonino	id	17-8-1917									riportate deceduto pensione						
15	Cane Giuseppe	Antonio	id	6-11-1908															
16	Pachicchi Giuseppe	Antonio	id	8-11-1912															
17	Pachicchi Giacomo	Antonio	id	20-4-1910	Gello	nd													
18	Maria	Antonio	id	28-1-1915															

ASCSG, Carteggio n. 548, elenco degli orfani di guerra del Comune di Bagni di S. Giuliano

PRIGIONIERI DI GUERRA

Elenco Prigionieri - December 1917	
1	Carnasciali Piero 26 Fanteria = 9 compagnia = 440 = 49 Sigmundsberg = Austria $\frac{2}{1}/6$
2	Pardini Ulysse sergente N° 38918 = 125 fanteria = 10 compagnia Spaniol Luzzo Cernin = Faisgt = Bei Luain = Mahren = Austria $\frac{2}{0}/4$
3	Ciacchini Giovanni N° 28534 Mauthausen Austria
4	Cordoni Opelio soldato 5 Cerragliari N° 7456 Mauthausen (ob = ost) Martajoch Abctypia $\frac{1}{2}/3$
5	Lorenzi Guido caporale 202 fanteria a Mauthausen barac- ca 63 matricola 23724 $\frac{1}{3}/3$
6	Giorgi Fioravante 209 fanteria N° 44932 Polonia Russa Do- Prova Austria Abctypia Ajctypia $\frac{2}{2}/3$
7	Chericoni Corrado caporale maggiore 223 fanteria 1 compa- gnia N° 18256 gruppo 5° in Sigmundsberg N° 0 $\frac{1}{2}/3$
8	Marchetti Armando 43256 Sigmundsberg 209 reggimen- to fanteria Stato maggiore $\frac{1}{1}/4$
9	Gabbriellini Josef Ober Gerspitz Bei Bruxen Austria
10	Baldoni Ranieri a Nove Tardo Possiglio Crimé Gocabe- ler up Kiscalota $\frac{2}{3}/3$
11	Ghelanducci Federigo 90° fanteria 26215 halden Strasse Witkowitz $\frac{2}{2}/3$
12	Grazzini Adolfo K.K. Cividenz 10873 Arbeitlager Breiten- lei Bei Vienna baracca 3 Austria $\frac{1}{3}/6$
13	Magli Emilio 88° fanteria 38672 compagnia Lagergruppe III

ASCSG, Carteggio n. 547, elenco dei prigionieri di guerra del Comune di Bagni di S. Giuliano al dicembre 1917

1918 (IV e ultimo anno di guerra)

IL PACCO PANE DELLA FAMIGLIA

COMANDO DELLA STAZIONE DEI RR. CC.		Norme per l'uso della tessera
di	Bagni di S. Giuliano	
N. 259	a	15 LUG 1918
TESSERA PER PACCO PANE		
a favore del prigioniero di guerra		
Cognome	Bazzi	
Nome	Velio	di Alberto
Grado	Soldato	Arma Fanteria
Reggimento	261	Comp. 7
Matricola di prigionia	31944	
Indirizzo	Brannau a. inn. ob. 1 Austria	
rilasciata alla madre S. Mammuni		
Analia		
UFFICIO		

Norme per l'uso della tessera

1. Questa tessera serve esclusivamente per l'invio del pacco pane. Per l'invio di altri generi occorre valersi dell'altra tessera (per pacco misto).

2. Il pane deve essere biscottato, perché altrimenti si guasta durante il viaggio.

3. Ogni pacco non deve essere di peso superiore a kg. 2.

4. L'imballaggio deve essere forte e resistente.

Si consiglia usare un piccolo casso chiuso alla bocca con uno spago coi capi assicurati da un sigillo. L'indirizzo deve essere ben chiaro e scritto di preferenza direttamente sull'imballaggio.

Nel pacco è bene includere un secondo indirizzo.

5. Non è permesso inviare che un pacco ogni otto giorni.

Per ogni pacco spedito l'Ufficio Postale o la Sezione Pane della Croce Rossa apporrà un timbro ad olio con data, annullando successivamente le caselle disegnate a tergo.

6. All'invio del pane ai prigionieri di guerra possono anche provvedere, d'itera ordinazione dei possessori della tessera, le sezioni Sezioni della Croce Rossa Italiana:

Bologna: Comitato di Soccorso, piazza Ravennana, 1.
Firenze: via Ricasoli, 23.
Milano: di Assistenza, via Palermo, 10.
Torino: di Soccorso, via Maria Vittoria.

Il pane della Croce Rossa è spedito regolarmente ogni settimana e nel quantitativo consentito di kg. 2 per settimana.

L'abbonamento al pane costa L. 8 al mese presso i Comitati di Milano e Torino e L. 7,60 presso i Comitati di Bologna e Firenze, salvo varianti.

Nel passare per la prima volta l'ordinazione ad una delle Sezioni della Croce Rossa occorre inviare la tessera, che resterà depositata presso di essa fino al richiamo.

Nei mesi successivi non occorrerà che inviare regolarmente l'importo dell'abbonamento alla Sezione scelta.

7. I pacchi di pane spediti direttamente che contennero pane non biscottato, o altri generi oltre il pane o che supereranno il peso di kg. 2, saranno rinvolti al mittente a suo rischio e spese dall'Ufficio postale di Domodossola, dove tutti i pacchi spediti

ASCSG, Carteggio n. 561, tessera per il pacco pane destinata al soldato Velio Bazzi prigioniero in Austria, consegnata alla madre in vista della spedizione

IL PACCO PANE DELLA CROCE ROSSA

(3)

NUMERO di Conto	ORDINATARIO	PRIGIONIERO	IN ITALIA		LUGG. D'INTERNAZIONE e numeri di matricola di prigionieri	ALTRI INDICAZIONI per l'indirizzo	IMPORTO
			Città	Regg. C. ^o			
60		Menacci Nando	Verona	Regg. 100	Lager - Kufing Baviera - Deutschland - Compagnie Bavaria - Città libile		
61		Egnetti Medeo	Bologna	Regg. 100	17 Batteria Bassano - Spedale M. (M. 13.3.4) - Mauthausen - B. Ost		
62		Tannucci Duccio	Milano	Regg. 100	Milatola 17.9.4 Stakar Lombard colonia - Freiburg - posta - Karlsruhe a Chiedeme - Edesig - Austria		
63		Biagini Primo	Bergamo	Regg. 100	N. 134.96 III B. II Gruppo Capo - Gruppo - Karlsruhe		
64		Masini Primo	Torino	Regg. 100	Bergamo N. 8 - Battaglia 4.9.85 Austria - Salzburg - Steiermark O.E. 76.76 A X 5 (C.T.U.PIA)		
65		Masini Edo	Bologna	Regg. 100	Non adreso - Masoni 3.9.85 fantasma 4. Scuole 2. Campagna - Spagnesi Belangau (Austria)		
66		Stani Della Long Giovanni	Rifugio austriaco	Regg. 100	N. 11.004 Lager Spital Sigmundskirchberg Austria		
67		Patriarca Umberto	Bergamo	Regg. 100	8 Alpini N. 7.7.14 Mauthausen Austria		
68		Erdeli Anchis	Bergamo	Regg. 100	Muticola 22.2.85 in Lager Sigmundskirchberg Austria		
69		Rognini Adelfo	Bergamo	Regg. 100	5 Ital. Bersaglieri N. 9. Matricola 4.11.31 in Mauthausen - Belaria - Austria		
70		Casarosa Octavio	Bergamo	Regg. 100	Kopf - Muticola 32.1.14 Kopf Station Bo - Austria		
71		Cozzani Giacomo	Bergamo	Regg. 100	N. u. K. Bersaglieri Spital e f. 3. Sanbach - Troppe importe		
72							

ASCSG, Carteggio n. 561, elenco prigionieri sangiulianesi al 1918 compilato dalla Croce Rossa per l'invio del pacco pane

INTERE FAMIGLIE ALLA GUERRA

Stato di famiglia!

I^o figlio - Madama Vencliaristi fia Antonia
Sorella di Foscarini Valentino, nata a Cappo (P.Udine)
il 20 Ottobre 1862, ora profuga residente in
Bagni di Giuliano (P.Treviso)

I^o figlio - Foscarini Pietro fia Valentino, nato a Cappo
(P.Udine) il 6 Agosto 1884 ora Caporale al 5^o Genio
Minatori, compagnia, deposito Carragnola
(P.Torino)

II^o figlio - Foscarini Antonio fia Valentino, nato a
Cappo (P.Udine) il 19 luglio 1886, ora soldato
Autonobilista al 5^o Autoparco 20^o Autocarro in
Zona di Guerra

III^o figlio - Foscarini Giacomo fia Valentino nato a
Cappo (P.Udine) il 9 gennaio 1891 ora Soldato
al comando di Vaprio a Cittadella (P.Torino).

IV^o figlio - Foscarini Ettore fia Valentino nato a
Cappo (P.Udine) il 22 luglio 1892 ora Capo
Maggiore Scuola Ufficiali subalterni, Infermeria
Parola sul Brenta.

V^o figlio - Foscarini Valentino fia Valentino nato a
Cappo (P.Udine) il 23 Settembre 1893 ora
Caporal Magg. al 11^o Artiglieria Campagna Rotone
misto Alessandria (Piemonte)

ASCSG, Carteggio n. 557, stato di famiglia di una donna con otto figli tutti partiti per la guerra in corso

FAMIGLIE FALCIDIATE DALLA GUERRA

Comune di Bagni San Giuliano

Bagni di Bagni S. Giuliano

proposto
CIRCONDARIO DI PISA

SITUAZIONE DI FAMIGLIA

di Ciriaci Raffaello 1900

Inserito al N. 246
ent. N. _____ d'estrazione.

La Signoria del Comune di Bagni S. Giuliano a richiesta di del 7 Febbraio, informante cognome, nome, qui dimoranti, capo di famiglia e posti d'inscrizione delle stesse famiglie, i quali sono le loro responsabilità solennemente assunte, dichiara che l'inscritto predetto risulta nelle circostanze sopra espresse, ha redatto la presente situazione di famiglia.

	COGNOME E NOME	ETÀ DI VITA		DATA DI Morte		OSSERVAZIONI
		Anno	Mese	Anno	Mese	
1 masch.	Ciriaci Giacomo	1864	5	6	-	
2 masch.	Sott. Annunziata	1868	8	8	=	
3 fabr.	Ciriaci Giacomo	1870	9	3	1911	16 morto per gassazione a Bagni
4 fem.	Ciriaci Giacomo	1874	11	1	1911	1 morto per gassazione a Bagni
5 figlio	Ciriaci Raffaello	1900	3	1	=	anno 90 famiglia

La suora espressa situazione di famiglia esonda da noi, tributante e tributato, riconosciuta conforme al vero, ne garantiamo la piena esistenza anche agli effetti previsti in caso di falsità.

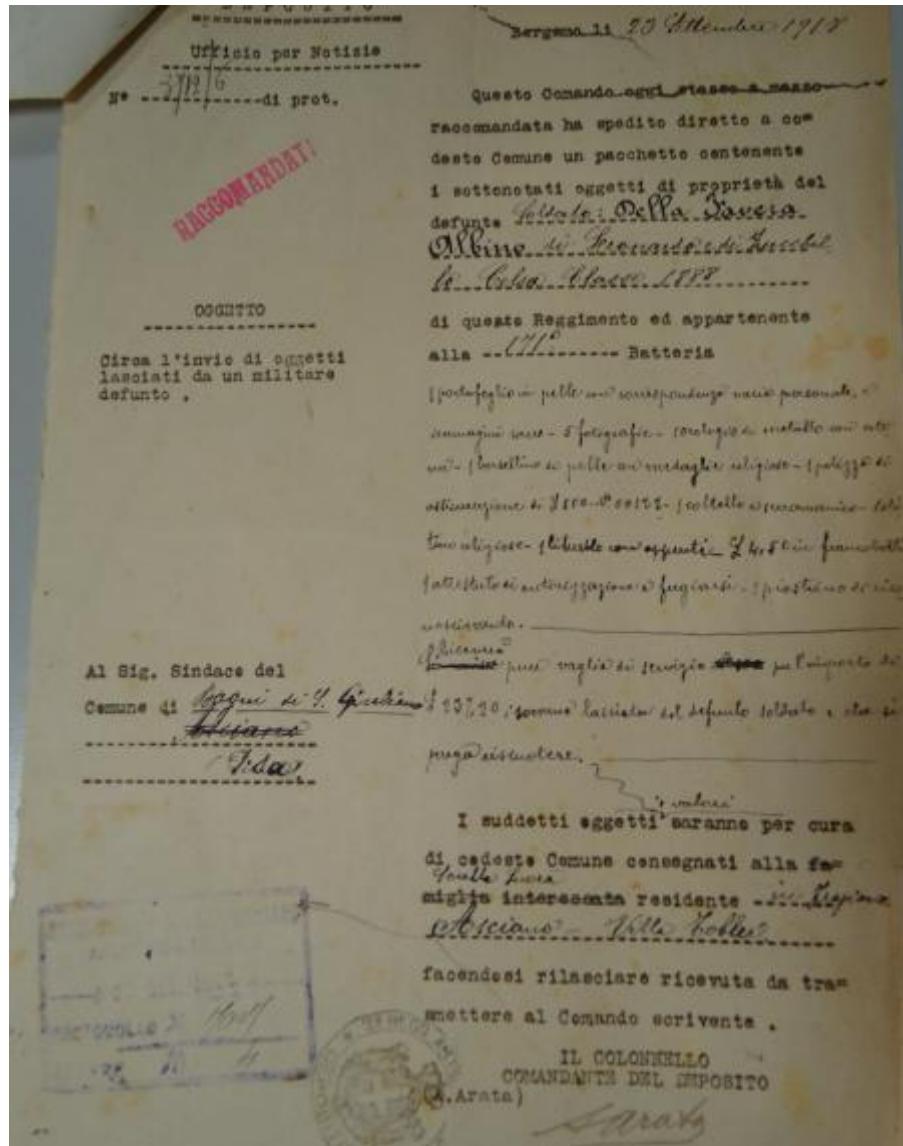
Dichiaro sotto sottoscritto che sono a conoscere che l'inscritto si trova nelle condizioni di:

Fattore del Comune del Municipio

IL SINDACO

ASCSG, Carteggio n. 557, *situazione di famiglia* di Tinucci Raffaello, presentato al Comune di Bagni di S. Giuliano al fine di ottenere l'esonero dalla prima linea in battaglia, per essere rimasto figlio unico di genitori con due figli, già morti durante la guerra in corso

FAMIGLIE FALCIDIATE DALLA GUERRA



ASCSG, Carteggio n. 557, lettera alla famiglia di invio degli effetti personali del soldato defunto Della Favera Albino

LA VITA DEL SOLDATO



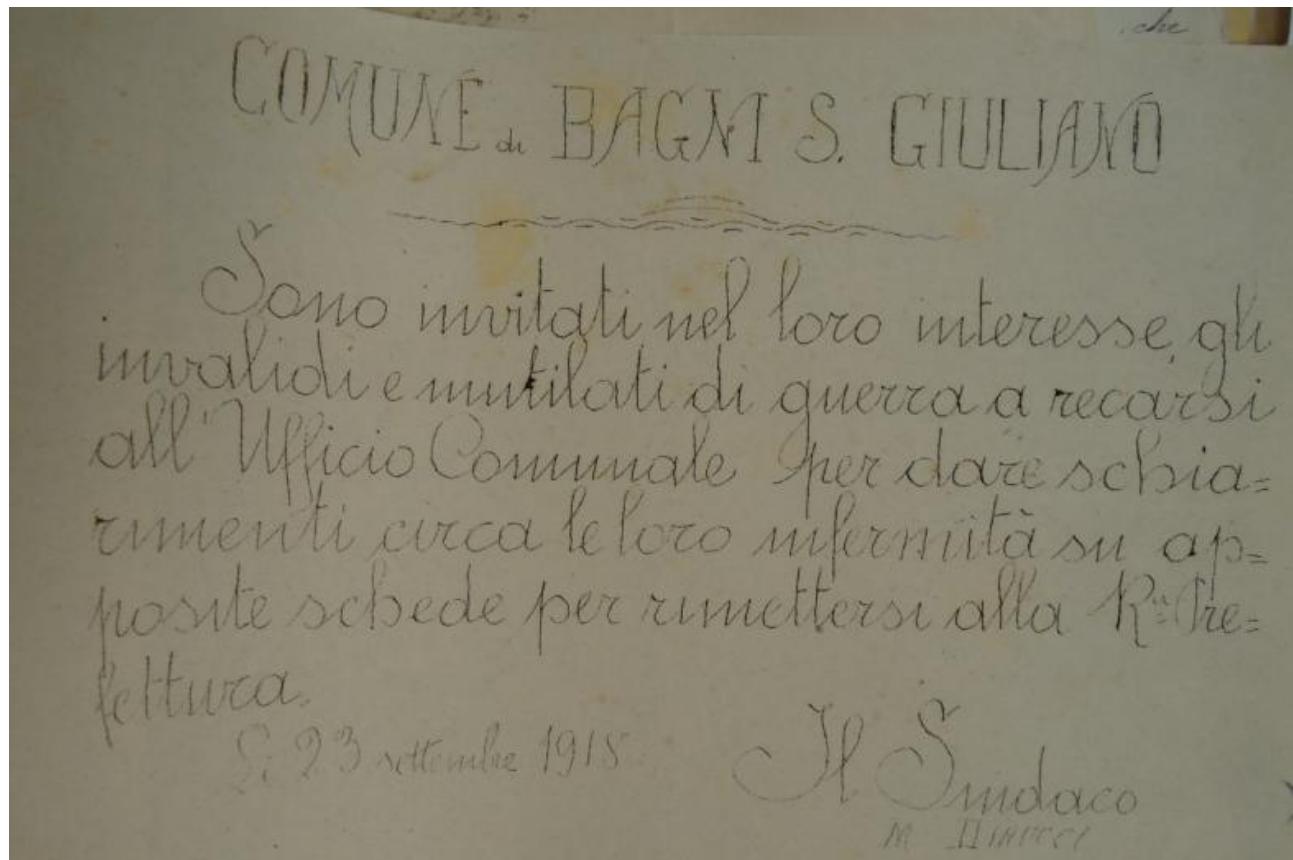
ASCSG, Carteggio n. 557, foglio di congedo assoluto di Barbuti Aurelio

INVALIDI DI GUERRA

Cognome	Nome	Plausito	Rice	Situazione	Cognome	Nome	Plausito	Rice	Situazione
1. Baldassari	Emanuele	Lorenzo	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto	8. Saccoccia	Eugenio	Placido	disavventuroso	fuoli nati da matre che morì in parto
2. Baldassarri	Giandomenico	Giandomenico	Antonino	fuoli nati da matre che morì in parto	9. Marchetti	Eugenio	Placido	Giandomenico	fuoli nati da matre che morì in parto
3. Battaglini	Giuseppe	Giuseppe	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto	10. Massoni	Eugenio	Placido	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto
4. Beughi	Emilio	Emilio	Emilio	fuoli nati da matre che morì in parto	11. Pilla	Giuseppe	Placido	Emilio	fuoli nati da matre che morì in parto
5. Biagi	Giacomo	Giacomo	Giacomo	fuoli nati da matre che morì in parto	12. Caccavuccio	Giuseppe	Placido	Giacomo	fuoli nati da matre che morì in parto
6. Biagi	Giuseppe	Giuseppe	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto	13. Pancari	Eugenio	Giuseppe	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto
7. Biagiotti	Giovanni	Giovanni	Giovanni	fuoli nati da matre che morì in parto	14. Ricchetti	Antonino	Giuseppe	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto
8. Biagiotti	Filomeno	Filomeno	Filomeno	fuoli nati da matre che morì in parto	15. Ricchetti	Antonino	Giuseppe	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto
9. Biagiotti	Giuseppe	Giuseppe	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto	16. Rizani	Antonino	Giuseppe	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto
10. Biagiotti	Giuseppe	Giuseppe	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto	17. Remorini	Eugenio	Placido	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto
11. Biagiotti	Giuseppe	Giuseppe	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto	18. Santoni	Giuseppe	Giuseppe	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto
12. Biagiotti	Giuseppe	Giuseppe	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto	19. Vianca	Giuseppe	Giuseppe	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto
13. Biagiotti	Giuseppe	Giuseppe	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto					
14. Giannacchini	Eugenio	Eugenio	Eugenio	fuoli nati da matre che morì in parto					
15. Giannacchini	Eugenio	Eugenio	Eugenio	fuoli nati da matre che morì in parto					
16. Giusti	Placido	Francesco	Giuseppe	fuoli nati da matre che morì in parto					

ASCSG, Carteggio n. 563, elenco riassuntivo degli invalidi di guerra del Comune di Bagni di S. Giuliano

INVALIDI DI GUERRA



ASCSG, Carteggio n. 563, comunicazione del Comune di Bagni di S. Giuliano rivolta agli invalidi del territorio di S. Giuliano affinché si presentino in comune per accertamenti